ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 30 Gennaio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9147

## La riforma elettorale sanzionata

VIENNA 29 (B). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani la legge per la riforma elettorale sanzionata dall'Imperatore, e la patente imperiale per lo scioglimento della Camera dei deputati.

### CAMERA DEI SIGNORI
**L'ultima seduta della legislatura**

VIENNA 29 (N). La Camera dei signori ha discusso oggi il disegno di legge sulla congrua.

Il cardinale Gruscha invita ad approvare il progetto, rilevando lo zelo e il patriottismo del clero.

Il principe-vescovo Bauer difende l'episcopato dall'accusa di non aver cuore per il clero e parla quindi in favore del progetto.

Marchet, ministro del culto, dichiara che il Governo non ha alcuna obbiezione da fare alla proposta Perich circa gli ordini religiosi della Dalmazia, che ritiene giusto d'intercalare nel progetto. Il Governo è del parere che il disegno di legge sia un riconoscimento dell'abnegazione del clero nel compiere i suoi doveri.

Il progetto è approvato quindi in tutte le letture nel testo votato dalla Camera dei deputati.

La Camera approva quindi la legge sulla giurisdizione dei Tribunali d'Appello e della Suprema Corte di Giustizia e di Cassazione, la legge per gli atti generali di Algesiras, la legge per l'ampliamento degli impianti portuali a Trieste e infine la legge circa il corso delle istanze amministrative nelle faccende di bolli e competenze.

Con ciò l'ordine del giorno è esaurito.

Windischgrätz, presidente, ringrazia la Camera per la fiducia dimostratagli, i due vice-presidenti, il Governo, le commissioni e i relatori; parla della riforma elettorale che desidera torni proficua all'impero e conclude con un triplice evviva all'Imperatore.

Schönborn ringrazia il presidente per la sua imparzialità nel dirigere le sedute.

Il presidente chiude quindi la seduta.

### Contro le dimissioni del ministro Polonyi
**Una delegazione di deputati da Kossuth**

BUDAPEST 29 (B). Una delegazione rappresentante un gruppo di 70 deputati del partito dell'indipendenza si presentò oggi al ministro del commercio, Kossuth, dichiarandogli che, avendo l'Imperatore rimesso la soluzione della vertenza Polonyi al Gabinetto e al Parlamento e non essendo stato decretato dal Parlamento un voto di sfiducia, non esiste alcun motivo che possa rendere necessarie le dimissioni di Polonyi.

BUDAPEST 29 (U. B)) A proposito dell'agitazione iniziata da un gruppo di deputati del partito dell'indipendenza allo scopo di ottenere che Polonyi resti nel ministero, i giornali recano che questa agitazione fu promossa per il fatto che i partiti costituzionale e popolare, nonchè alcuni membri del partito dell'indipendenza avevano accolto molto freddamente la proposta di fare al ministro Polonyi in occasione del suo ritiro grandi dimostrazioni di simpatia. Si era appunto fatto osservare che queste ovazioni avrebbero incontrato opposizione anche perchè il contegno del ministro Polonyi in questi ultimi giorni non fu approvato nemmeno da coloro che non prestavano fede alle accuse elevate contro di lui.

Il «Magyar Orszag», che fu spesso favorevole a Polonyi, dice che Kossuth non vede di buon occhio quest'agitazione, perchè ogni tentativo di mantenere Polonyi in carica potrebbe produrre degli screzi con i partiti costituzionale e popolare. Il giornale dice che l'agitazione per il salvataggio di Polonyi viene in ritardo e che se Polonyi rimanesse in carica si renderebbe inevitabile una crisi di Gabinetto.

BUDAPEST 29 (U. B.) Alcuni giornali registrano le voci che circolano a proposito di nuove combinazioni ministeriali e pretendono anche di sapere con quali persone Wekerle abbia trattato per indurle ad accettare il portafoglio della giustizia. In tutte queste congetture non v'è una parola di vero. Il presidente dei ministri non poteva trattare con alcuno per l'assunzione del portafoglio della giustizia perchè ogni simile trattativa sarebbe sconveniente prima che il ministro abbia effettivamente rassegnato le dimissioni.

### La querela Polonyi contro Lengyel

BUDAPEST 29 (B). Il ministro della giustizia Polonyi ha dato oggi querela contro Zoltan Lengyel. L'accusa si divide in sei punti, per diffamazione e per infrazione del segreto privato in seguito alla pubblicazione della corrispondenza di Polonyi con la baronessa Schönberger.

BUDAPEST 29 (N). L'officiosa «Budapester Correspondenz» è autorizzata da parte competente a confermare che il ministro Polonyi ha presentato nel corso della mattinata presso la Procura di Stato di Budapest querela contro il deputato Lengyel. La denuncia contempla sei casi di calunnia e un caso di violazione del segreto epistolare. L'accusa è tenuta rigorosamente entro i limiti giuridici e chiude con la preghiera che sia ordinata l'istruttoria e sia indetto al più presto possibile il dibattimento.

### I „tours de force" della Dieta di Zagabria

ZAGABRIA 29 (B). Ieri la seduta della Dieta, durante la quale continuò l'ostruzione, durò fino alle 3 del mattino. La seduta odierna, aperta alle 12, fu interrotta alle 5 per esser poi ripresa alle 8 di sera.

## CAMERA UNGHERESE
**Le spese comuni - L'amministrazione delle provincie occupate - La faccenda Polonyi**

BUDAPEST 29 (N). La Camera dei deputati ha discusso oggi la posta delle spese comuni, lasciata a suo tempo in sospeso.

Brzony protesta contro l'istituzione delle Delegazioni e contri i Ministeri comuni. Dice poi che il partito dell'indipendenza è un partito costituzionale, che quindi vuole attuare il suo programma solo in via costituzionale e con mezzi legali (approvazioni).

Hofman, kossuthiano, parla della politica bosniaca. Dice che le provincie occupate sono sotto l'ascendente austriaco e croato intransigente, ciò che impedisce lo sviluppo dell'imperialismo ungherese. Parla per l'autonomia della Bosnia.

Wekerle nega che l'Ungheria e l'Austria tendano in Bosnia a scopi egoistici, ma dichiara possibile che l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina lasci molto a desiderare. E' anche vero - continua - che noi facciamo colà opera di civiltà (applausi) con grandi sagrifici. L'oratore parla quindi delle riforme per la Bosnia, e conclude dichiarando che la Camera può essere certa che l'Ungheria pagherà la sua parte di spese solo per quella costruzione ferroviaria che corrisponderà al traffico naturale e che avvicinerà ad essa le provincie occupate (approvazioni).

La proposta è quindi approvata.

La Camera passa a discutere la legge finanziaria.

Hoitsy, relatore, invita ad approvarla.

Polith, serbo, rileva l'anormale situazione politica causata dalla faccenda Polonyi. La crisi, scoppiata in seguito ad essa, mette in pericolo la coalizione. Parla quindi del problema delle nazionalità.

Merey dichiara, in nome del partito dell'indipendenza, di approvare il progetto e continua: In Austria si alzano sempre più forti le voci di coloro che trattano con disprezzo la lingua ungherese, che ingiuriano la nazione ungherese e che sognano di continuo un impero comune. Sarebbe pertanto errore di perorare il mantenimento delle odierne relazioni di diritto di Stato. I due popoli farebbero ottima cosa provvedendo apertamente ed onestamente ad un accordo di buoni vicini ed amici. Se vi è in Austria un partito che fa le dimostrazioni col fiordaliso, che intona la «Wacht am Rhein» e che ha Bismarck a suo ideale; vi sono colà deputati che colgono l'occasione delle elezioni in Germania per inneggiare in modo privo di tatto al cancelliere dell'impero; è quindi evidente che le odierne relazioni non possono essere mantenute. Il partito dell'indipendenza è quindi deciso a tener fermo al suo programma per l'indipendenza del paese; è quindi atto di saggezza e di moderazione politica l'approvare oggi il bilancio del Governo uscito dal suo grembo.

Vlad, rumeno, parla della faccenda Polonyi, che dimostra lo sfacelo dei criteri morali. La caduta del ministro della giustizia è un fatto compiuto; è quindi cosa non conforme agli usi parlamentari che il Governo non abbia ancora comunicato nulla in proposito alla Camera.

La discussione è interrotta.

Bakonyi, relatore, presenta la relazione sul disegno di legge per il contingente militare.

Prossima seduta, domani.

## A MONTECITORIO
**Le dimissioni di Biancheri. - La posta della Camera**

ROMA 29 (N). La lettera con la quale l'on. Biancheri presenta le dimissioni dall'ufficio di presidente della Camera e che sarà comunicata domani alla Camera è diretta impersonalmente all'ufficio di presidenza. Se le dimissioni saranno accettate si stabilirà probabilmente per la seduta di sabato la nomina del nuovo presidente.

La posta della Camera dava oggi presenti a Roma 240 deputati; di altri 20 è annunziato l'arrivo ed altri ancora sono attesi coi treni di stanotte e di domattina.

### A PALAZZO BRASCHI

ROMA 29 (N). L'odierno Consiglio dei ministri terminò alle 18.15; oltre agli affari d'ordinaria amministrazione approvò i seguenti disegni di legge: Limiti d'età per funzionari del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti; spese straordinarie militari, reclutamento per l'esercito, liquidazione della pensione agli ufficiali subalterni, cassa pensione per gli impiegati delle amministrazioni provinciali delle opere pie.

### I lavori parlamentari

ROMA 29 (N). Occupandosi dei lavori parlamentari la «Tribuna» dice che i progetti militari appena presentati potrebbero essere rimandati per esame alla commissione straordinaria eletta sotto il ministero Sonnino e presieduta dal generale Dal Verme la quale può apprezzare i provvedimenti adatti a soddisfare i bisogni dell'esercito, avendo già studiato i progetti Mainoni. Quanto ai disegni finanziari il giornale rileva che le condizioni dei comuni specialmente meridionali richiedono urgenti provvedimenti. Uno di questi provvedimenti consisterà nell'abolizione delle spese di casermaggio che porterà un sollievo di circa 8 milioni ai comuni e di tre milioni alle provincie meridionali. Poi si dovrà cominciare l'esame dei provvedimenti per la riforma dei tributi locali secondo il disegno di legge Maiorana modificato oggi da Massimini. Per questi disegni di carattere finanziario coordinati fra loro in sollievo delle finanze locali si potrà ammettere qualcuno dei precedenti Parlamenti e nominare anche qui una commissione straordinaria di dodici o diciotto membri che studî i problemi più complessi, esamini e riferisca al ministero.

A questa stessa commissione si potrà forse fra non molto affidare l'esame di quegli sgravi che saranno possibili come quello del petrolio che parve sempre preferibile. Il giornale osserva che lo sgravio sul petrolio non turba affatto l'economia industriale interna e giova specialmente alle famiglie povere aiutando anche le finanze comunali specialmente dei comuni meridionali, perchè si può diminuire notevolmente le spese d'illuminazione a petrolio in grande uso in quei comuni. La riduzione del prezzo del sale non gioverebbe alle isole che non pagano oggidì alcuna tassa sul sale.

### IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II
**in Roma**

ROMA 29 (N). Il re accompagnato dal ministro Gianturco si è recato stamane a visitare il monumento a Vittorio Emanuele II. I tre direttori fornirono minuti schiarimenti sui lavori compiuti nonchè su quelli da sottoporre al giudizio della Commissione reale, convocata per il 15 febbraio. Secondo il piano antico l'ingresso al monumento è formato da una larga scalea, larga metri 32.50, composta di quattro rampanti e fiancheggiata da due parapetti le cui testate sono formate da due gruppi in bronzo dorato alti cinque metri sorgenti su un piedestallo alto metri 5, indicanti il pensiero e l'azione. Dalla Scalea si arriva alla grande piattaforma, larga 66 metri davanti alla quale si innalza l'altare della patria. Davanti all'altare è l'edicola con la statua di bronzo dorato rappresentante Roma. Da questi ripiani partono due rampe che terminano in una piattaforma soprastante all'altare della patria sulla quale sorge la grande statua equestre in bronzo dorato, alta metri 12 e posante sopra un basamento alto undici metri. Dal piano della satua equestre si accede per un'altra rampa sulla piattaforma principale sulla quale si erge il grande portico decorato con otto statue raffiguranti Cavour, Garibaldi, Mazzini, Gioberti, Manin, Pepe, Ricasoli e Farini; da questa piattaforma si sale per due ripiani sui quali sorgono quattro colonne trionfali in marmo brecciato di Pietrasanta. Le dimensioni principali del monumento sono lunghezza metri 130, larghezza 135, altezza massima 79, peso approssimativo del bronzo occorrente per la statua equestre 50 mila chilogrammi.

### Dichiarazioni di Pasic sulla situazione in Serbia

BERLINO 29 (N). Il «Lokal Anzeiger» pubblica una intervista con Pasic, presidente dei ministri serbi. Il Pasic dichiarò false tutte le dicerie diffuse dalla stampa viennese sulla congiura contro re Pietro. Avendo il giornalista osservato che però in tutta la Serbia regna viva irritazione, che si tennero comizi di protesta contro l'Amministrazione austriaca nella Bosnia e che si vocifera che i cannoni ordinati dalla Serbia sono in parte destinati al Montenegro, Pasic disse: I nostri patrioti si occupano per conto proprio della questione bosniaca. Il Governo ha proibito dimostrazioni e comizi; più di così non poteva fare. Saremmo pazzi se covassimo i progetti che la stampa viennese ci attribuisce. Certo è nei nostri voti che tutti i serbi, sotto qualunque dominio, possano un giorno essere uniti a noi, ma questa per ora è una utopia. I cannoni ordinati sono esclusivamente per noi e anzi sono in quantità insufficente. La guerra doganale con l'Austria causa bensì molti imbarazzi alla Serbia, ma noi riusciremo a superarli.

**La bomba al Konak - Un altro colpo di testa del principe ereditario**

BELGRADO 29 (N). Sull'esplosione nel Konak si è diffusa la seguente nuova versione che si ritiene più attendibile di quella ufficiale. Il principe ereditario aveva invitato a un banchetto alcuni giovani ufficiali con le loro amanti. A un certo punto egli fece esplodere una bomba confezionata da lui per spaventare gli amici. Gli ufficiali, spaventati, fuggirono, abbandonando le amiche, che non poterono seguirli perchè si trovavano in «toilettes» molto sommarie. L'esplosione causò pochi danni. Gli ufficiali furono visti uscire correndo dal Konak.

VIENNA 29 (N). Il corrispondente da Belgrado della «N. F. Presse» viene a sapere dalle persone del seguito del principe ereditario i seguenti particolari sulla esplosione della bomba. Presso lo studio del principe si trova una cameretta oscura in cui egli conserva polvere e razzi. Come consta ora, il principe uscendo da questa cameretta gettò via una sigaretta accesa. Esplosero dapprima i razzi e poi la polvere. Nacque una grande confusione. Gli ufficiali d'ordinanza, le guardie, i servitori correvano attorno come avessero smarrita la ragione. Si telefonò ai pompieri. Solo il principe ereditario mantenne il suo sangue freddo. Prese una secchia d'acqua e spense così i razzi che ardevano ancora. Poi diede ordine di avvisare i pompieri che non era necessaria l'opera loro. Proibì poi a tutti di parlare della cosa al re, essendo questi ancora un po' indisposto, e soggiunse che avrebbe narrato tutto egli stesso al padre il giorno dopo.

Rivolto ad alcuni ufficiali osservò poi: Pare che gli elementi mi siano ostili. L'altro giorno ebbi da lottare contro l'acqua fredda, oggi l'ha con me anche il fuoco.

### Le dimostrazioni antigovernative di Sofia
**Rettifiche ufficiali**

SOFIA 29 (Ag. bulg.). Alcuni giornali esteri pubblicarono dei particolari fantastici sulle dimostrazioni studentesche del 20 gennaio dicendo che la folla fu dispersa dalla polizia e dalla truppa. Di fronte a queste notizie si constata che non vi furono uccisi o feriti gravemente e solo alcune persone riportarono delle ferite leggere.

### L'episcopato francese per il culto pubblico
**Le proposte approvate dal Papa**

PARIGI 29 (N). All'adunanza dei vescovi presieduta dal cardinale Richard parteciparono circa trenta vescovi. Il «Figaro» pubblica la dichiarazione accolta dall'adunanza ed approvata dal papa. In essa è detto fra altro: Noi manteniamo irrevocabilmente le nostre proteste di massima contro la legge di separazione e contro le altre disposizioni connessevi. Uniti al Santo Padre domandiamo per la Chiesa di Francia il rispetto della gerarchia, l'inviolabilità dei suoi beni e la libertà. I beni ecclesiastici, dei quali fummo spogliati in modo indegno, saranno rivendicati incessantemente dai loro legittimi proprietari, al posto dei quali nessuno, nemmeno transitoriamente, può farsi sostituire senza speciale autorizzazione del Papa. Nella lotta presente faremo ogni sforzo per rendere possibile fino all'ultimo istante l'esercizio pubblico del culto divino nelle nostre chiese e per difendere i luoghi sacri contro qualunque profanazione. Esclusivamente con questo intento noi ci accingeremo al tentativo di organizzare un pubblico servizio divino, quando saranno state tolte le ambiguità contenute nella legge del 1907.

Un tal contratto stipulato tra i prefetti ed i sindaci dall'una parte ed i vescovi ed i parroci dall'altra, potrà, conformemente al testo della legge, assicurare agli ecclesiastici l'uso degli edifici sacri designati al culto divino. Riguardo a questo contratto, la legge impone soltanto la condizione che l'uso sia gratuito. Noi dichiariamo che i contratti relativi all'uso di questi edifici o saranno accettati dovunque o noi non li accetteremo in nessun luogo. Questi contratti entreranno in vigore appena nell'istante in cui le clausole saranno state approvate concordemente dai rappresentanti dei comuni o dalle altre autorità. Tutto il paese saprà apprezzare le nostre condizioni, esso vedrà che noi abbiamo di mira soltanto la salute delle anime a noi affidate.

A questa dichiarazione è aggiunto un abbozzo del contratto da stipularsi tra gli ecclesiastici ed i sindaci. Giusta questo contratto, si affida fra altro ai parroci la polizia delle chiese, prescindendo da quei casi in cui i sindaci stessi fossero costretti ad intervenire per ristabilire l'ordine.

ROMA 29 (N). L'«Osservatore romano» di stasera pubblica il seguente comunicato come nota alle decisioni dei vescovi francesi: Nell'ultima adunanza tenuta a Parigi i vescovi francesi hanno studiato il modo di esercitare, per quanto fosse loro possibile, il culto pubblico in conformità alle istruzioni ricevute. Dopo accurato esame, allo scopo di dissipare le oscurità di alcuni articoli dell'ultima enciclica del sei corrente, convennero di proporre una forma di contratto contemplata dal codice civile da stipularsi fra i vescovi e i parroci da una parte e i prefetti e i sindaci dall'altra a seconda delle circostanze. In forza di tale contratto l'uso delle chiese resterebbe a disposizione dell'autorità ecclesiastica per l'esercizio del culto; se però non venisse accettata dalle suddette autorità civili in tutte le diocesi francesi la proposta di questo contratto, per ragioni di necessità d'uniformità di condotta, verrebbe dappertutto ritirato. La Santa Sede ha approvato tale risoluzione dell'autorità episcopale.

### LA CONVOCAZIONE DEL «REICHSTAG»

BERLINO 29 (N). La «Vossische Zeitung» dice che il «Reichstag» sarà convocato molto probabilmente per il 19 febbraio.

### La crisi ministeriale montenegrina

CETTIGNE 29 (B). La maggioranza della Scupcina s'adopera per il mantenimento in carica del gabinetto Radulovich. A tale scopo si continueranno i negoziati.

## IN RUSSIA.
*Gli ufficiali di Nebogatoff ripudiati dai camerati*

PIETROBURGO 29 (N). Gli ufficiali della squadra di Nebogatoff assolti nel recente processo si trovano presentemente in una situazione penosa. Il corpo degli ufficiali della marina si rifiuta di tollerare questi settanta ufficiali quali camerati. Ora una commissione si occupa della proposta di allontanarli dal servizio.

*Un reggimento di cosacchi in Manciuria che diserta in massa*

SCIANGAI 29 (B). Il generale tartaro Enschu, di Kirin, annuncia che un reggimento di cosacchi dislocato a nord di Ciangtciu è disertato in massa prendendo con sè cannoni a tiro rapido. Il reggimento è ora ai confini della Mongolia e cerca di procacciarsi i viveri saccheggiando la regione.

### *Lo sciopero nel territorio petrolifero di Baku*

BAKU 29 (B). Lo sciopero scoppiato nelle miniere di nafta va continuamente estendendosi. Finora scioperano 7000 operai, appartenenti a quattro officine.

### NEL MAROCCO.
*I successi delle truppe sc[illegible]ali*

BERLINO 29 (Soc. cablogr. ted.). Si telegrafa da Tangeri: Il caid Gellal ha invocato la grazia. Raisuli è fuggito verso il sud. Il sultano ha espresso la sua riconoscenza alla Mehalla per i successi da essa riportati finora e la esortò in pari tempo a perseverare per un successo definitivo.

LONDRA 29 (N). Si telegrafa da Tangeri: Un fratello dei caid Gellal, nonchè parecchi notabili della tribù dei Beni Misaur si sottometteranno oggi. Il ministro della guerra Guebbas comunica che la tribù dei Beni Irif si è sottomessa già ieri.

### GLI SCIOPERI MINERARI IN MORAVIA

TROPPAVIA 29 (B). Lo sciopero del pozzo «Salm» di Polnisch-Ostrau è finito. I minatori sono entrati oggi al completo nel pozzo. Un altro sciopero è scoppiato invece nel pozzo «Ignazio» di Marienburg, dove i minatori esigono il licenziamento di un sorvegliante inviso.

### Una nuova spedizione al polo antartico

BRUXELLES 29 (B). In una seduta tenutasi presso il ministro di Stato Beernat fu deciso in massima di organizzare una nuova spedizione per il Polo sud. Il programma sarà compilato dal comitato scientifico.

**Leone Tolstoi aggravato?** LONDRA 29 (N). L'agenzia Laffan ha da Pietroburgo: Corre voce che Leone Tolstoi sia gravemente ammalato. Molti membri dell'alta società di Pietroburgo e molti letterati hanno mandato telegrammi alla residenza di Tolstoi per avere desiderate assicurazioni.

**La commemorazione di Adelaide Ristori al Teatro Argentina.** ROMA 29 (N). Domani sera all'«Argentina» seguirà la solenne commemorazione di Adelaide Ristori. La richiesta dei biglietti è enorme. Il programma dello spettacolo è il seguente: Sinfonia dell'opera del Cherubini «Medea» eseguita dalla banda municipale diretta dal maestro Vessella; primo atto della tragedia del Legouvé «Medea» eseguita da Giacinta Pezzana e dagli artisti della Compagnia stabile; ouverture dell'opera del Massenet «Fedra»; versi del Lamartine e del Montanelli in onore della Ristori recitati dalle signore Paoli e Garavaglia; discorso commemorativo di Tommaso Salvini; coro a voci sole scritto per l'occasione; sinfonia del «Matrimonio segreto» di Cimarosa; terzo atto della «Locandiera» eseguito da Evelina Paoli e dagli altri artisti della Compagnia stabile.

**Decesso.** PRAGA 29 (B). Le «Narodny Listy» annunciano la morte del dottor Kramarz, padre del capo del club giovane czeco. Il dott. Kramarz, aveva 73 anni.

### La ripresa del lavoro nella miniera di Liévin.

LIEVIN 29 (B). Nella miniera furono ripresi dappertutto i lavori. Nel pozzo dove avvenne l'eplosione (v. «Piccolo» di ieri) lavorano però soltanto circa 60 operai.

### Tentato uxoricidio e suicidio di un italiano a Parigi.

PARIGI 29 (N). Certo Scotti, incisore, italiano, abitante in via Arago, tentò di uccidere la moglie, pure italiana, ferendola gravemente, poi si suicidò.

### La catastrofe mineraria di Reden.

METZ 29 (N). Il corrispondente del «Lorrain» dice di aver saputo e constatato sul luogo del disastro stesso che ieri mattina erano discesi nella quinta galleria 488 minatori; 63 cadaveri giacciono sul luogo in cui è avvenuta l'esplosione e 23 operai gravemente feriti furono trasportati nel pomeriggio all'Ospedale dei minatori di Neunkirchen. Tre di questi sarebbero già morti cosicchè il numero complessivo dei morti finora estratti ascende a 66. Il numero dei morti che si trovano ancora nella miniera, che a quanto si dice, si considerano perduti,

---

## AMORE ED ODIO
**romanzo inedito di P. MANETTY** 18

L'esteriorità inganna sempre, mentre invece scambiando con lui poche parole riesco a leggergli nell'animo. Volete che vi parli francamente? Voi affermate che tutti gli ufficiali del vostro reggimento sono gentituomini, ma non ne siete intimamente convinto.

— Che cosa supporreste? 1 domandò Adolfo di Grandmont con imbarazzo.

— Che voi avete più di una volta pensato che uno di loro potrebbe essere l'autore del furto, ma che l'animo vostro leale, onesto, buono non vi ha mai permesso di proferire il nome di colui di cui dubitate. Non negatelo.

Adolfo di Grandmont non rispose.

— Volete che vi dica su chi cadono i vostri sospetti? Sul tenente contabile, su colui, che, durante il pranzo di Natale, parlò degli ottantamila franchi rinchiusi nella cassa.

Adolfo di Grandmont fu scosso da un brivido.

— Voi avete indovinato, ma il mio sospetto non ha ombra di fondamento - disse il giovine.

— Che abbia o che non abbia ombra di fondamento lo vedremo poi se affiderete a me l'incarico di ottenere la vostra riabilitazione. M'avete chiesto di darvi delle informazioni ed io vi offro di assumermi l'incarico di provare la vostra innocenza. Accettate?

— Con gioia. Fissate la somma che pretendete....

Il signor Leroux aggrottò le ciglia.

— Vi sono servigi che si pagano con un milione oppure con un semplice ringraziamento. Voi volete riabilitarvi agli occhi di tutti gli onesti, voi volete dimostrare che avete subito una condanna ingiusta, e tutti gli uomini di cuore hanno l'obbligo di aiutarvi ed io vi aiuterò. Rifiuto qualsiasi compenso, sebbene siate ricco; accontentandomi del rimborso delle spese, giacchè delle spese ci saranno. Ho preso nota di tutto quanto m'avete detto e state sicuro che agirò senza un minuto di ritardo. Voi abitate?

— Non lo so ancora. Questa sera dormirò in un albergo e domani sceglierò un appartamentino.

— Benissimo ed appena scelto mi farete conoscere il vostro indirizzo nel caso che dovessi comunicarvi qualche cosa di urgente. State di buon animo. Parola di Leroux, il vero ladro deve saltare fuori ed io ve lo consegnerò fresco fresco....

Il proprietario dell'agenzia di informazioni fu interrotto dal garzone dell'ufficio il quale gli annunciò che l'avvocato Rezur attendeva, da più di un quarto d'ora in anticamera, di potergli parlare.

— Introducete l'avvocato - disse il signor Leroux mentre s'accommiatava da Adolfo di Grandmont.

L'illustre avvocato ritornava allora allora dal commissariato di polizia nel cui circondario si trova la via Santa Giacinta.

Il nome dell'avvocato non era sconosciuto al signor Leroux il quale lo accolse con il massimo rispetto.

— Felice se vi potrò essere utile - disse l'agente di informazioni inchinandosi al cospetto dell'eminente giureconsulto.

— Ho appunto bisogno di voi, signor Leroux, per un affare delicatissimo. Leggete i giornali? - chiese l'avvocato.

— Attentamente ogni giorno.

— Avete letto nel «Faublas» di uno scandalo che sarebbe accaduto all'Hotel de Lourd?

— Sì, l'ho letto e giudicato. Invece di uno scandalo, si tratta certamente di un ricatto.

— Potrebbe darsi; ma intanto l'onore di una giovine donna è macchiato....

— Non ne dubito perchè basterebbe consultare l'almanacco dell'aristocrazia parigina per trovare i nomi delle persone a cui corrispondono le iniziali pubblicate dal «Faublas».

— E l'avete fatto?

— No.

— Vi dirò io i nomi: il marito è il barone Alessio di Rochefault; la moglie è la viscontessa Gianna di Saint-Remy.

— E il supposto amante, del quale il giornale non ha pubblicato le iniziali? - chiese l'agente d'informazioni.

— Il conte di Ruby-Valcraison, un gentiluomo di provincia; l'ho saputo or ora dal commissario di polizia che ha constatato l'adulterio.

— Di nobiltà stabilita?

— Non lo so.

— Vediamo un po' sull'annuario della nobiltà francese - disse il signor Leroux alzandosi e togliendo da una libreria un grosso volume legato in marocchino rosso.

Dopo qualche minuto di consultazione l'agente, sorrise:

— Nessun nobile francese porta il nome di Ruby-Valcraison. Costui deve essere conte come io sono ministro.

— Lo dubitavo. Il mariuolo ha dato un nome falso.

— Gli adulteri sono stati tratti in arresto? - domandò il signor Leroux.

— No, il barone di Rochefault, dopo la constatazione dell'adulterio ha dichiarato di perdonare loro e di riservarsi di chiedere il divorzio.

— Perbacco, la sua generosità è ammirabile!

— E' un buon uomo, tranquillo e, a quanto sembra, incapace di far male ad una mosca. Forse egli ama ancora sua moglie e non è convinto di essere stato tradito.

— E voi avete la persuasione che l'adulterio sia stato consumato?

— Ho la persuasione contraria e stimo che la baronessa sia stata attratta in un tranello tesole da qualcuno che le vuole male.

— Capisco, da una donna che ha amato e che ama il barone. Vecchia storia.

— Appunto.

— E che cosa desiderate da me? - chiese l'agente di informazioni.

— Che mi sappiate dare informazioni precise sulle amanti che il barone di Rochefault ebbe prima di ammogliarsi.

— Ed anche di quelle che ebbe dopo? - domandò il signor Leroux sorridendo.

— Il barone di Rochefault amava sua moglie e non può averla tradita; deve trattarsi di una vendetta postuma. Ho anche bisogno di sapere vita e miracoli del sedicente conte Ruby Valcraison.

— Cercherò di accontentarvi. Appena avrò le notizie che desiderate sarà mio dovere di farvele avere al vostro studio in via San Domenico.

— Come fate a conoscere il mio indirizzo? - domandò sorpreso il celebre avvocato.

— Non può essermi ignoto l'indirizzo di una persona che altamente onoro - rispose il signor Leroux.

— Quanto ai vostri emolumenti...

— Vi presenterò poi la mia parcella - tagliò netto l'agente di informazioni.

VI.

Adolfo di Grandmont appena uscito dall'agenzia Leroux, s'era fatto condurre da un fiacre, all'hôtel di Louvre, dove aveva chiesto una stanza. Le emozioni della giornata lo avevano stancato e sentiva il bisogno di riposare qualche ora. Dormì sino al tramonto, poi scese nel gran salone per pranzare a tavola rotonda.

Un solo posto era libero perchè il pranzo era già incominciato. Egli andò a sedersi tra due uomini che non guardò neppure.

Però un momento dopo, udendo pronunciare il suo nome, guardò colui che sedeva alla sua destra.

— Voi, de la Rosiere?! - egli esclamò con gioia, ma si turbò e le sue guance si tinsero di un leggero incarnato.

Il marchese de la Rosiere, s'avvide del turbamento di Adolfo, ma non ne comprese la causa. Egli stese la mano all'ex-ufficiale, ma questi ritirò la sua.

— Perchè? - chiese il de la Rosiere.

— Ve lo spiegherò poi. Credete che non ho fatto per offendervi - disse Adolfo di Grandmont.

L'ufficiale di marina fece un gesto di sorpresa.

— Non vi comprendo ed attenderò più tardi le vostre spiegazioni - egli disse con qualche po' di freddezza.

Appena terminato il pranzo Adolfo di Grandmont s'alzò e disse al suo vicino:

— Se volete essere tanto cortese di seguirmi nella mia stanza, vi spiegherò perchè ho rifiutato di stringervi la mano.

— Sono con voi - rispose Luigi de la Rosiere alzandosi alla sua volta.

Un momento dopo i due giovani erano nella stanza di Adolfo.

— E' una triste storia la mia - incominciò il Grandmont. - Non sono più ufficiale.

— Avete date le dimissioni? - chiese Luigi de la Rosiere.

— No, sono stato degradato e condannato per furto - rispose l'ex-ufficiale di cavalleria chinando il capo.

*(Continua).*

sembra essere molto maggiore di quanto si credeva. Dei 488 minatori discesi, 60 poterono salvarsi nel piazzale Heinitz.

BERLINO 29 (B). L'imperatore Guglielmo inviò il principe Federico Leopoldo sul posto del disastro, a Reden, con l'incarico d'informarsi della situazione e di dargliene quindi relazione.

ROMA 29 (N). Il Consiglio del Lavoro su proposta di Luigi Luzzatti inviò telegrammi di condoglianza ai Governi francese e germanico per i disastri minerari di Liévin e di Reden. Riprese quindi la discussione degli uffici internazionali di collocamento.

ROMA 29 (N). Il papa mandò all'imperatore Guglielmo un telegramma di condoglianza per la catastrofe di Reden.

PARIGI 29 (B). Il presidente del comitato centrale delle miniere carbonifere di Francia ha indirizzato al ministro del commercio prussiano un telegramma di condoglianza per la catastrofe di Reden, offrendo 20.000 franchi per le famiglie delle vittime.

**Naufragio e salvataggio miracoloso.**

RIGA 29 (B). Nelle vicinanze del luogo di cura di Dubbeln, lungo la costa del golfo, furono portati iersera alla deriva, su un blocco di ghiaccio, 14 barcaioli. Due ore dopo partirono da Riga un rompighiaccio e un piroscafo privato. Grazie al bel tempo e al persistente vento di sud-ovest si spera di poter salvare i naufraghi. Lungo la costa furono accesi grandi fuochi per indicar la via ai piroscafi.

**Il gelo in Montenegro.**

CETTIGNE 29 (N). E' caduta un'abbondante nevicata cui tenne dietro un freddo intenso. Oggi il termometro segnava 23 cent. sotto zero. Il lago di Scutari è gelato, cosicchè il servizio dei piroscafi è interrotto.

## ASTERISCHI

Nella babelica attività che regna tutte le sere al Circolo Artistico per la preparazione dei «musei carnovaleschi», attività che si protrae fino alla una di notte, v'è un momento di sosta e di tregua: la cena degli artisti in comune. Tregua e sosta fino ad un certo punto, perchè nulla in verità di più babelico che tali agapi, dove la voce più bassa e più moderata è quella che in linguaggio comune si chiamerebbe un grido. Ma nulla anche di più caratteristico che queste cene «bohemiennes», da molti anni evocate nella città nostra come un ricordo di allegri tempi lontani: queste cene in cui l'inesprimibile odore d'«atelier» sopraffà l'odore dei sigari e della cucina. Gli artisti, in camiciotto da lavoro, con le mani ancora impastate di colori, di colla e di gesso, siedono come possono, dove possono, si servono da sè, si strappano il piatto tradizionale di fagiuoli e la bottiglia, con quella giocondità disordinata che non si troverebbe se non in ambienti consimili di questo mondo: il vino sgocciola dove è sgocciolata or ora la calce; il pane che cade a terra si amalgama coi pezzi di cemento e di biacca; la bottiglia vuotata appena è ansiosamente attesa per trasformarla con quattro colpi di pennello in un'ampolla etrusca incrostata dal tempo; l'osso della costoletta è adocchiato amorosamente per farne una mandibola di animale antidiluviano. E' la follia del lavoro, e al tempo stesso il lavoro in mezzo alla follia: senza di che come si sarebbe potuto fare in meno di quindici giorni quel lavoro enorme - e il pubblico lo vedrà - che parrebbe aver richiesto mezzo anno di studio e mezzo anno di lena?

★

C'è un insaziabile parlottare fra le nostre signore: argomento, naturalmente, il grande ballo della Filarmonica, il grande ballo di venerdì 8 febbraio, per il quale si sta allestendo un cortile di castello medioevale che, se tutto riesce conforme allo stupendo progetto, dovrebbe riconciliare col medioevo romantico anche i più impenitenti modernisti. Ma la sala è per le signore, ad ogni modo, una preoccupazione secondaria; la prima, la suprema, l'appassionatissima, l'individualissima, è il vestito. - Lei ci va? - Ma può credere! - In costume? - Naturalmente: non si può essere meno originali della sala. - Costume obbligatorio? - No, lo hanno fatto gentilmente facoltativo; ma chi ci pensa ad altre facoltà, quando c'è quella di vestire in costume? - Medioevale? - Medioevalissimo. Medioevo d'estate, intendiamoci, per stare in armonia con la scena a cielo aperto. - Anche la signora tale dei tali mi ha detto le stesse cose. - E lei? - Io ho due cose per la testa: il figurino e la sarta.

Ed è così che, andando la parola di bocca in bocca, una quantità di costumi medioevali si preparano già fin d'ora per la notte medioevale dell'8 febbraio 1207.

## CRONACA LOCALE

### Una conferenza dell'on. Tambosi sulla Lega Nazionale

L'on. Tambosi, vice-presidente della Direzione Centrale della Lega Nazionale, ha tenuto per iniziativa della «Pro Cultura» di Trento una conferenza sulla Lega Nazionale, sulla quale giova richiamare l'attenzione del pubblico come su ogni cosa che risguardi la patriottica Federazione.

Il conferenziere incominciò esprimendo modestamente il suo rincrescimento, perchè al suo posto non era potuto venire il presidente della Lega stessa, Riccardo Pitteri, ad esporre in forma più eloquente e più artistica l'operosità e gli intendimenti della Società nazionale.

E dopo aver tratteggiato gli scopi della Lega, l'oratore si soffermò sull'importanza di questa ideale e reale unione delle province italiane dell'Austria che è rappresentata dalla Lega: «I frutti - disse l'on. Tambosi - riportati in vent'anni di lotta stanno a dimostrare la bontà dell'alleanza: onde coloro che non sanno capacitarsi dell'alta idealità ch'è riposta in questa unione di genti nelle cui vene scorre lo stesso sangue latino e le cui tradizioni convergono nello stesso mare magno della storia, dovrebbero almeno con calcolo materiale capacitarsi della bontà dell'affare conchiuso in questa forma.

«Certo - continuò il conferenziere - bisogna riconoscere che maggiori vittorie si sarebbero avute se la nazione già allora avesse portata l'attenzione sua su questa lotta, aiutando noi a sostenerla. Se l'Italia senza vane preoccupazioni politiche, avesse rivolta l'attenzione sua, oltre che agli Italiani dell'America, anche a quelli che vivono nel Bolzamino e, persuadendosi che una azione nel campo della cultura niente aveva a che vedere nei problemi della politica internazionale, avesse sostenuto materialmente noi, sarebbe stato possibile già allora erigere una barriera, che avrebbe resi impossibili o vani gli assalti posteriori.

«Forse fu anche rilassatezza da parte nostra limitare l'azione di difesa ai confini geografici del Trentino: rilassatezza spiegabile col programma dell'autonomia trentina, ma con esso non giustificata. Poichè questa nostra quasi volontaria rinunzia non fece che imbaldanzire ancora più l'avversario, la cui potenza intanto si accresceva e che poteva aggiungere alla prima altre due società non meno potenti: la Südmark e il Volksbund. Non giova gettare sugli avversari il ridicolo, poichè nessun avversario è tanto debole da non poter riuscire molesto. Noi dobbiamo riconoscere la potenza degli avversari e riconoscendola dobbiamo studiarne l'origine e l'essenza, attingendo da questo studio l'energia necessaria a combatterla. Il tedesco ha a sua disposizione mezzi potenti: ad esso noi dobbiamo opporre mezzi adeguati».

L'on. Tambosi passò quindi ad esporre nelle sue linee generali e nei suoi dettagli più importanti la complessa attività della Lega nelle varie nostre regioni. Concluse col dimostrare che questa attività deve essere aumentata e per far ciò è necessario che scompaiano i vecchi preconcetti che esistono nel Trentino contro la Lega. Quali siano questi preconcetti tutti sanno: gli uni dicono che la Lega è inutile; altri che è dannosa; altri ancora che essa è una società aristocratica di dilettanti che non si interessa delle sorti del popolo.

Quanto queste argomentazioni siano campate in aria - oppose l'oratore - non è mestieri dire. Il tempo farà ragione di queste false supposizioni: farà ragione sopratutto del fatto che la Lega s'è sempre mantenuta sul campo scolastico e che in questo campo ha sempre cercato di venire incontro alle classi della popolazione che più avevano bisogno della sua attività. Poichè la Lega è convinta che proprio alle classi popolari si debba venire incontro, per rinforzare con la coltura il sentimento nazionale: se il sentimento e il cuore rimarranno italiani, i contatti con popolazioni estranee avranno ben poca efficacia.

Ma è necessario che gli italiani facciano sacrifici a questo scopo, mettendo la Lega nella possibilità di sfruttare il campo che le si offre. Deplorò le divisioni acuitesi nel campo nazionale delle varie città; rivolse caldo appello acchè nella questione nazionale, nella quale il pensiero di tutti è concorde, tutto vogliano coi fatti attestare questa concordia, appoggiando l'azione della Società. Poichè in questa azione è gran parte dell'avvenire del nostro paese, il quale sarà qualche cosa finchè sarà italiano.

La conferenza fu vivamente applaudita e sarà pubblicata integralmente per essere diffusa nel Trentino dove la Lega si avvia a sempre maggiore sviluppo. In quanto alla nostra Regione, auguriamo che si mantenga vivo com'è stato negli ultimi tempi il fervore di soccorsi alla Lega perchè questa possa, con mezzi sempre più larghi, bastare nel sempre più largo ed urgente ambito dei bisogni, alla sua missione.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Gaetano Borghi, dalle signore Sofia e Matilde sorelle Visintini cor. 20; dalla famiglia professore Edoardo Visintini cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Marcello Porlitz, dai signori Emilia ed Arturo Porlitz cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Weiss, decesso a Fiume, dal sig. Renzo Prister cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Benvenutti, dai nipoti sig.i Carmelo e Lucia Lucatelli cor. 10; dal sig. Cesare Cesareo cor. 20.

Da Guerrino, Banelli, Riccardo, Anselmo, giocando alla briscola all'Hôtel Krispel, a Graz, cor. 2.10.

Nel tredicesimo anniversario della morte di Antonio Marco, da A. K. cor. 2.

Dal sig. Edoardo Velicogna cor. 5, competenza di una perizia.

III contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 3.30.

Per la Cassa centrale pro gruppo di Capodistria, ci pervennero:

Dai signori: Giovanni Grison detto Tometich, da Carcase, Matteo Brison di Giovanni, Antonia Grison di Giovanni, Giovanni Glavina, Gigi del Vagon, T. Zörrer, Anna Benigni, Antonietta Benigni, Nina Zev, Piero Filippi, Achille Sartori, Piero Palma, Lauro Cherincich, Pio Poli, Mario Fonda, Nazario De Mori, Cristina De Mori, Nazario dott. De Mori, Olga De Mori, Paola De Mori, Valeria, Stefania, Giorgina, Roberto, Alfonso, Bepi Dellarini, L. S., Garibaldi Baseggio di Bortolo, Maria Baseggio, Bortolo Baseggio fu Nicolò, Giovanni Biagini, Francesco Lonzar, Giuseppe Orel, Matteo Vouch, Giorgio Gorzalini, Francesco Della Valle, Vittorio Gennaro, Girolamo Gravisi Barbabianca, Francesco Barbalich, Antonio Almerigogna, Piero Manzini, Arnaldo Maiti, Eugenio Troier, A. D., D. A., Nino Petris, Giuseppe Cobol, Maria Cobol, Fides Italia Libera Cobol, Antonio Petris, Lino Quarantotto, Tessari, Nazario Delconte, Antonio Zanella, Domenico Prodonzani, Italo Marzari cor. 11.40.

— Ecco la 22.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: I. Bonazza cor. 4, Maria Pia Bonazza 2, M. Frankel 10, Vittorio Orso 1, Arturo Zanetti 10, Antonio Agnani 5, Gius. Gärtner 5, Francesco Bonin 1, Luisa Camerini 1, Gerolamo Lussich 5, Giuseppina Presel 1, Mario Presel 2, Giovanni Bugada 5, Lea Boscarolli 2, Gastone e Luigi Boscarolli 2;

da *Gorizia*: Rodolfo Roth cor. 5.

**Associazione Patria.** Rammentiamo che questa sera nella sede dell'Associazione Patria si tiene una riunione di conversazione per discutere sulla riorganizzazione del partito. Considerata l'importanza dell'argomento, non occorrono raccomandazioni perchè i soci accorrano numerosi all'adunanza.

**Il veglione della Réclame.** Fin dalle undici del mattino trombò nelle orecchie dei cittadini il terribile bando, che minacciava la giustizia di Momo a chi non partecipasse corpo ed anima al veglione della «Réclame»: i trombettieri bene in arnese e bene in sella, ebbero, coi loro costumi sgargianti, un successo strepitoso presso la scolaresca che si riversava a quell'ora per le strade. Pare che tanto apparato solenne mettesse un po' di timore in corpo alle stesse nuvole, che minacciarono tutto il giorno la pioggia, e poi la tennero per loro non solo tutto il giorno, ma tutta la notte. Il Comitato di pubblici festeggiamenti godette sempre gli speciali favori del cielo.

Così la cittadinanza non ebbe scuse per non partecipare al veglione, o per lo meno all'antiveglione, che riuscì splendido per straordinario affollamento delle vie ed anche per il lusso e il garbo col quale erano addobbati i principali negozi. Il concorso non fu generale; parecchi negozi meno fidenti nella moderna dea «Réclame», tennero chiuse le loro mostre: tuttavia non mancò nella notte carnovalesca un insolito splendore di luci, e la giuria potè vederci chiaro nella distribuzione dei premi. Il primo premio toccò alla mostra elegante e scintillante del negozio Weiss; il secondo al negozio Valentini, specialmente per la geniale sua profusione di luce; il terzo alla ditta Dreossi e Lorget, che si valse delle sue stoffe più ricche a decorare il negozio; il quarto premio venne assegnato alla ditta Gasser, che aveva messo sotto vetro il nostro vecchio San Giusto. I numerosi diplomi d'onore si aggiudicarono ai negozi Oehler, Weiger, Leban, Mioni, Rossi, Massari, Jess, Schambich, Steiner, Zernitz, Thümmel, Zennaro e Gentilli, Brunner, Nimmerichter, Emilio Fano e alla Mostra d'arte decorativa dell'Istituto per le piccole industrie.

La folla ammirava le vetrine e con le sue fitte muraglie lasciava poco campo ai salti delle maschere, le quali ad una certa ora si decisero a recarsi tutte al veglione. Ne entrarono ottocento. Parecchie erano eleganti: e non mancavano i soggetti di conquista, giacchè il controllo del bigoncio stabilì che erano entrati al Politeama circa 2000 uomini. Dunque, un bel veglione: affollato, animato, e sopratutto carnovalesco per quella stravagante bizzarria di cose e di colori che è la ormai caratteristica nota nuova portata dal veglione della «Réclame» nelle feste cittadine. Il teatro era tutto pavesato dai gonfaloni-«réclame» delle varie ditte cittadine; nastri-«réclame» convergevano in una enorme cocca sotto la cupola; un geniale rotante elettrico della ditta Tommasini e Navarra sfolgorava in mezzo al palcoscenico, sotto la vôlta nera del tunnel della Fornace. Molto riuscita quest'opera di traforo nell'aria, ideata dai pittori Flumiani e Lucano: a una certa distanza, anche la prospettiva del fondo dava l'illusione di via Silvio Pellico e di Piazza Goldoni. Sul palcoscenico, e sotto il palcoscenico, un caos di areostati, di antenne, di ghirlande, di fanali, di padiglioni, di baldacchini, di lancie e di gonfaloni, esprimeva le varie forme di «réclame» delle industrie e dei commerci intraprendenti; si gettavano cartellini, libriccini, confetti, carta da sigarette, fogli volanti; verso il tocco, al suono di San Giusto, apparve in mezzo al palcoscenico, fra allegorici trofei, un grande angelo ad ali spiegate e con la tromba d'oro fece la grida al Veglione della Previdenza, che si terrà la notte del 5 febbraio. La giuria non trovò di assegnare un primo premio; divise il secondo fra il leggiadro chiosco dell'oreficeria Fei e il pallone aerostatico della carta da sigarette Excelsior; diede il terzo al gruppo trionfale della Previdenza; e creò un quarto premio per una comitiva di verdi mascherine, tempestate di francobolli della Lega Nazionale, che andavano distribuendo cartellini raccomandando di comperare. In tutti i modi fu ricordata la Lega, al veglione di iersera: buon pronostico per la sua Veglia di posdomani!

Comitive di maschere, quasi tutte con un secondo fine di «réclame», ve n'era in numero insolito. Molto ricco un «re guerriero» in corazza d'oro, accompagnato da un corteo di mori, che distribuivano scatole di pomata Bravo. Notevole per numero una mascherata umoristica di ingegneri, raccolti per procedere allo «sventramento di Città vecchia». Una brigata di donnine dai gonnellini gialli e dalle corone di carta d'oro portava gonfaloni del Comitato di pubblici festeggiamenti. Suscitava il riso, al suo passare sotto un baldacchino rosso, il deschetto di un ciabattino: industria triestina delle calzature. Le industrie artistiche erano rappresentate da un magnifico fanale a vetri policromi, portato in giro su quattro lunghe antenne, con la scritta «Ars et labor» sopra uno scudo d'argento. Ma tutte le maschere e le mascherate non si possono dire; nè scegliere quelle che sfoggiavano raso e seta da quelle che si mostravano amiche della democratica coppia Cotono e Cotonina. Basti accennare che v'erano di queste, ma anche di quelle; che il veglione non fu affatto dei soliti; e che può dirsi, in complesso, una festa pittoresca e riuscita.

**I nostri studenti a Vienna.** Abbiamo da Vienna. Nella sala Hubmann (VII Neubaugasse 63) alle 7 pom. di giovedì 31 m. c. si terrà la seconda assemblea straordinaria del «Circolo accademico italiano in Vienna» col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del P. V. della I assemblea. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Proposta della Direzione riguardo l'uso dell'eredità D. Bastler. 4. Elezione del presidente e d'un sostituto. 5. Eventuali.

**Società Scuola Tecnica.** Oggi alle 4½ pom., coll'ordine del giorno diramato, si tiene il congresso annuale ordinario della Società Scuola Tecnica.

**Università del Popolo** Questa sera non si terrà alcuna lezione.

★ Ieri sera nella scuola P. Veronese, il dott. Luigi Grandi tenne la terza lezione sulla «Storia di Trieste» e parlò della guerra fra Trieste e Venezia. La narrazione delle cause e dello svolgimento di questa guerra fu fatta con molta competenza dall'egregio insegnante.

★ Nella scuola di via G. Parini, il dott. Ferdinando Pasini tenne la terza lezione del suo corso «Crepuscoli della moderna letteratura italiana». Il dott. Ferdinando Pasini parlò anche ieri sera, dinanzi a un pubblico numeroso, con sbrigliata eloquenza, esaminando l'epoca letteraria di cui il Parini fu la stella di prima grandezza. Queste lezioni sono il risultato di veri studi dei periodi letterari che il Pasini imprende a trattare, svolte in maniera originale, condensate nel breve spazio di un'ora, hanno il grande pregio di darci intiera la fisonomia del periodo letterario, illuminato dal pensiero informatore dei grandi scrittori che ne fecero parte.

**Condoglianze.** Ai signori comm. Natale ed Edoardo Ebner de Ebenthal, che hanno avuto la sventura di perdere la loro madre, signora Francesca Ebner de Ebenthal nata Vareton, esprimiamo, come agli altri congiunti della defunta signora, le nostre condoglianze.

**La mortalità a Trieste. - Confronti con altre città.** Sono stati fatti anche recentemente e non riuscirono certo molto lusinghieri per la nostra città, sebbene si sia accertato un notevole miglioramento negli ultimi anni. Se ne ha una prova anche da una nuova pubblicazione della Commissione centrale di statistica (le «Statistische Mittheilungen»), la quale nel suo primo numero reca una tabella comparativa delle nascite e della mortalità nei principali Comuni dello Stato nel novembre p. p.

In quanto alle nascite, Trieste è all'avanguardia. Il numero dei nati vivi nel novembre darebbero un rapporto annuo di 32.6 per mille abitanti, mentre la media di tutte le città insieme sarebbe di 24.9 per mille. Avrebbero una natalità relativamente maggiore di Trieste soltanto Marburg, Pola, Innsbruck, Mährisch-Ostrau e alcune città della Galizia.

Pur troppo non sono così prospere le condizioni nostre in quanto alla mortalità. Nel novembre si ebbero a Trieste 307 morti senza i nati morti, il che equivarrebbe al 19.6 per mille abitanti all'anno. C'è però un miglioramento non esiguo se si pensa che nel quinquennio 1901-1904 la media della mortalità a Trieste era 24.9 per mille e superava di 5.8 per mille la media complessiva di tutte le città prese insieme, mentre oggi la media di Trieste supererebbe di solo 1.3 per mille la media complessiva calcolata sulla mortalità del novembre. Fra le città più importanti dello Stato avevano una mortalità minore che Trieste, Vienna (15.6) e Graz (18.8); avevano una mortalità maggiore Linz (25.6), Salisburgo (23.6), Lubiana (23.9), Gorizia (31.1), Troppavia (27.7).

**Circolo di studi sociali.** Il prof. Paolo Orano terrà giovedì 31 corr. alle 8½ p., la sua ultima conferenza sul tema: «Caino».

**Nuptialia.** La gentile sig.a Irma Roth-Collioud è andata sposa ieri al sig. ing. Oscar Roth.

**Posti d'ingegnere in concorso.** Presso l'Ufficio tecnico comunale si è reso vacante un posto di ingegnere capo-sezione nella III classe di rango degli impiegati municipali, epperò con la paga di annue corone 5400, il diritto a due aumenti di corone 600 dopo cinque anni di lodevole servizio e il sussidio di alloggio di annue corone 1080.

E' pure aperto il concorso ai seguenti posti presso l'Ufficio stesso: di ingegnere superiore, nella IV classe di rango con la paga di annue corone 4000, il diritto a due aumenti di corone 600 dopo 5 anni di lodevole servizio e il sussidio di alloggio di annue corone 960; di ingegnere nella V classe di rango con la paga di annue corone 3200, il diritto a due aumenti di corone 200, dopo quattro anni di lodevole servizio e il sussidio di alloggio di annue corone 840; di ingegnere-aggiunto (due posti) nella VI classe di rango con la paga di annue corone 2600, il diritto a due aumenti di corone 200 dopo quattro anni di lodevole servizio ed il sussidio di alloggio di annue corone 760; di ingegnere-alunno (due posti) con l'adjutum di annue corone 1600 dopo una prova di tre mesi e con diritto alla nomina ad impiegato extra statum, dopo compiuti 2 anni di servizio con le percezioni stabilite per la VI classe di rango, cioè corone 2600 annue di paga e corone 760 di sussidio di alloggio.

Per il conseguimento di tali posti si richiede la prova di aver assolti gli studi tecnici e di aver subito con successo il secondo esame di Stato o l'esame di diploma.

Le istanze di concorso corredate, oltre che dagli attestati di studio, dal certificato di pertinenza e da tutti gli altri documenti atti a suffragare la domanda, dovranno essere presentate a tutto il giorno 15 febbraio a. corr. al Magistrato civico di Trieste.

**Congressi sociali.** L'Unione velocipedistica triestina terrà il VII congresso generale ordinario stasera alle ore 8 nella sede sociale (Hotel Moncenisio) col seguente ordine del giorno. 1. Lettura del P. V. del precedente congresso; 2. Relazione virtuale; 3. Presentazione del Bilancio pro 1906; 4. Eventuali proposte; 5. Elezione della Rappresentanza sociale e del Comitato di revisione.

**Il congresso dei vetturali.** Iersera alle 9, nella sala della Fratellanza Artigiana, seguì in seconda convocazione, l'annunciato Congresso generale del Consorzio fra vetturali, sotto la presidenza del sig. Giovanni Arco. Viene riferito ai congressisti che neanche il progetto di tariffa presentato ultimamente venne approvato dalla Delegazione. La direzione del Consorzio invitata a fare ulteriori modificazioni le fece, e ora col consenso dell'assemblea presenterà il nuovo progetto alla Delegazione municipale, accompagnandolo da una dichiarazione del Consorzio dei vetturali di Vienna che appoggia la tariffa ad ora e per distanze.

La presidenza del Consorzio manifesta la speranza che la tariffa con le nuove modificazioni verrà accettata dalle autorità. L'assemblea approva, come pure approva il Reso-Conto annuale ed il Consuntivo per l'anno in corso, nonchè le modificazioni statutarie proposte dalla direzione. Si passa quindi alle elezioni e riescono eletti con la maggioranza assoluta i seguenti signori: Giovanni Arco, a presidente; Arturo Dessabata, a primo vice-presidente; Antonio Girotti, a secondo. A direttori i signori: Giovanni Finzi, Giuseppe Pecenco, Santo Calligaris, Giuseppe Bartoli, Isidoro Battich e Luigi Crusovin; a revisori Giuseppe Mirtri, Luigi Piroi e Giuseppe Bullanz; a rappresentanti degli attinenti Adolfo Gabrielcich e Giuseppe Calligaris.

**Un dono alla Guardia Medica.** Ieri è arrivato da Vienna un nuovo coupè per l'umanitaria istituzione della Guardia Medica. E' un bellissimo lavoro uscito dalla fabbrica di Carlo Lohner. La carrozza internamente tutta rivestita in legno, permette che l'ammalato che viene trasportato possa anche star disteso e vicino a lui c'è posto per il medico e per l'infermiere. Le ruote sono ricoperte di gomma, il coupè è leggerissimo e corrisponde perfettamente agli scopi dell'istituzione. Come il carro-ambulanza, anche questo coupè è un dono del signor Vittorio Kalister.

**Cassa distrettuale per ammalati.** Durante la settimana decorsa vennero notificati 831 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 678; rimangono in cura 1489. Fra questi si contano 209 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 18.530.85.

**Biblioteche popolari comunali.** Nella biblioteca in via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana vol. 964, in quella di via Paolo Veronese vol. 390, e in quella di via Mad. del mare vol. 432. I lettori inscritti erano nella prima 6165, nella seconda 1871, e 996 nella terza.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Francesca Ebner de Ebenthal, dal dott. Cesare Sapunzachi e consorte cor. 20, a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Gaetano Borghi, dalla sig.a Giov. Chedi cor. 20, dalla cognata sig. Anna ved. Borghi cor. 20, a favore della Previdenza; dal consigliere Francesco Krall cor. 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla cognata sig. Anna ved. Borghi cor. 20, a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Pardo, Carlotta e Benedetto Majonica cor. 10, dai figli cor. 50, a favore della Fraternita israelitica di Misericordia; dai nipoti Alessandro, Giacomo, Cesare Morpurgo cor. 30, a favore della Beneficenza israelitica; da Ferruccio Pardo, cor. 10, a favore delle Beneficenza israelitica, onde onorare la memoria dell'adorata nonna Anna ved. Pardo.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Pardo, da Vittorio L. Morpurgo cor. 20, da Giuseppe I. Morpurgo cor. 20, a favore del Tempio israelitico spagnolo; da Giuseppe Levi e famiglia cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico; da Flaminio e Arianna Viterbo cor. 20, a favore dell'Asilo infantile israelitico.

Per onorare la memoria della signora Porlitz, dai cugini John Pollach e consorte, cor. 15, e dai signori Milan e Charly Sachs cor. 10, a favore degli scaldatoi della Previdenza.

— All'Infermeria Treves pervennero pro 1907: cav. Luigi de Bernetich-Tommasini cor. 20, Giuseppina Brucker-Oblasser 5, Victor A. Amodeo 10, Rosina ved. Arb 5, Cesareo e Carmelich 10, Figli di Ant. Carniel 4, Fritz Egel 5, L. Herrmanstorfer 5, Hotel Union 4, Municipio di Capodistria 10, C. Mateusche 4, Vinc. Osvaldella 4, dott. G. Rusconi 5, Gebrüder Weiss 5, Paul e Krehbiel 5, F.lli Pemma 4, Carlo Martinolich 6, ing. Martinolli 4, D. Jeroniti 3, Elisa ved. Jesurun 8, Giov. Glanzmann 5, C. L. Chiozza e figlio 6, Cesare Bertin 4, Berger e C. 5.

— Il capitano Angelo Delistovich, per un lieto avvenimento elargì cor. 10 alla Casa per marinai.

— La signorina Maria Gobbi elargì alla Guardia medica cor. 4.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dai coniugi Burgstaller de Bidischini cor. 30 per onorare la memoria della baronessa Anna d'Alber-Glanstätten.

**Circolo mandolinistico.** Ricordiamo che stasera, alle 8, nella sede sociale (Torrente 28), si darà il concerto del Circolo mandolinistico, ch'era indetto per sabato scorso, e che dovette essere rimandato.

**Trattenimento di beneficenza.** Sabato, alle 8.30 pom., nella sala Tartini, si darà un trattenimento a scopo benefico, col concorso delle signorine Dora Cabalzar e Pina Lukesch, e dei prof. Augusto Jancovich e Eusebio Curellich. Dopo il concerto si danzerà.

**Forniture all'asta.** Venerdì 8 febbraio alle 12 merid. si terrà nella Sezione V del Magistrato civico pubblica asta per allogare ai tre migliori offerenti, suddivisa in tre lotti, la fornitura del latte occorrente al civico Ospedale dal 1. marzo anno corr. a tutto il 29 febbraio 1908 nella quantità di circa 1200 litri al giorno.

Le offerte scritte sopra bollo da una corona saranno da presentarsi alla Sezione V del Magistrato, e vi dovrà esser allegata la ricevuta della civica Tesoreria per il deposito del vadio di corone 200. La deliberazione sull'asta è riservata alla Delegazione municipale. Schiarimenti sulle condizioni d'asta verranno dati dalla V Sezione magistratuale.

**A proposito dell'ufficiale Richter** riportammo ierlaltro dalla «Gazzetta di Venezia» la notizia di un presunto tentativo di fuga. Ora i congiunti del Richter ci pregano di far osservare che non avrebbe avuto alcuno scopo un tentativo di fuga gettandosi nel canale in pieno giorno in una città animata, e che quindi si sarebbe trattato di un accesso di nevrastenia. Del resto fu già fissato per il giorno 6 di febbraio il processo a Venezia contro il Richter per la parte che si voleva egli avesse avuta nel suicidio della Paola Wüdler; e tutte le circostanze relative al fatto narrato verranno allora pienamente alla luce, sicchè per conto nostro chiudiamo la serie delle informazioni su questo argomento.

**Uno sconcio.** Abbiamo accolto giorni or sono la lettera di un lettore che segnalava alla nostra attenzione lo stato miserando in cui sono lasciate le cosidette colonne luminose. Essa ce ne attira subito un'altra, in cui si portano nuove accuse contro il sempre recidivo «chalet» annesso all'edicola tramviaria di via del Torrente. Questo non solo non basta mai a se stesso, talchè fa i suoi comodi all'esterno chi non trova posto all'interno, ma rigurgita anche continuamente il suo superfluo sulla contrada. E un tale allagamento pestifero è proprio la misura che colma i mali di via del Torrente, già perseguitata da tanto fango quando piove e da tanta polvere che si solleva e invade case e negozi a tempo asciutto, da non aver riscontro in altre vie della città. Pure è una delle principali vie di Trieste!

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonte contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in via della Barriera dal signor Ottone Tomsich. - Un paio d'occhiali rinvenuto nella vettura N. 69. - Un biglietto di pegno ed un passaporto rinvenuti sulla via.

**Un guzzo sfasciato.** Durante il fortunale di bora che imperversò nel nostro porto la notte del 22 al 23 corr., un guzzo che trovavasi fra i molti natanti ormeggiati in Sacchetta, sopraffatto dai marosi, si sfasciò quasi totalmente e affondò.

Il guzzo era di proprietà di Antonio Carniel, vecchio battellante triestino; ed è facile immaginare la desolazione del pover'uomo, che dal suo «Mariettina» - era questo il nome dello sfortunato battello - ritraeva i mezzi di sussistenza per sè e per i suoi quattro figlioli.

### Ragazzo vittima d'un turpe reato

Il giorno 16 corrente veniva accolto nella settima divisione dermatologica del nostro Ospedale lo scolaro quattordicenne Alessandro V. Alcuni giorni più tardi si propalarono voci che il ragazzo fosse stato vittima di un atto nefando da parte di un giovanotto che gli avrebbe anche comunicato una malattia. Giunte queste voci a nostra conoscenza, abbiamo voluto appurarle. Ci risultò che il primo fatto sussiste; fortunatamente, invece, è priva di fondamento la voce di un'avvenuta comunicazione di malattia, ciò che emerge anche dalla circostanza che il ragazzo fu ricoverato nel riparto dermatologico, non in quello delle malattie sifilitiche. Per il resto ecco i risultati della nostra inchiesta:

NEL RICREATORIO DEI SALESIANI

Alessandro V., la vittima, interrogato al suo letto da un nostro redattore, conferma il fatto della turpe azione alla quale soggiacque e dice: Conobbi durante le scorse vacanze, nel ricreatorio dei Salesiani, dove si recava egli pure come dilettante filodrammatico, tal Giovanni S., d'anni 18, figlio di una cuoca, abitante al N. 3 di via del Rivo. Mi recavo spesso al ricreatorio e la sera dell'8 corrente, verso le 6.30, il S. mi trascinò a viva forza in una casetta isolata del ricreatorio, che ci serviva per ripararvici dal freddo, e colà rimasi sua vittima. Quando vi fui costretto dalle sofferenze prodottemi dalla violenza subita, raccontai tutto a mia madre, che, come ella stessa poi mi disse, si recò a riferire l'accaduto al ricreatorio.

CIÒ CHE DICE IL PADRE DELLA VITTIMA

Antonio V., il padre della vittima, ci racconta: Avevo notato il malessere di mio figlio già subito dopo il giorno 8 corrente e sospettando l'avvenuto, lo interrogai in proposito; mi rispose che s'era fatto male cadendo. A mia moglie però il ragazzo raccontò tutto il 12 corrente ed ella, per non recarmi dispiacere, teneva la confidenza avuta per sè. Il giorno 14, forse per l'orgasmo in cui viveva dal momento in cui aveva saputo la disgrazia del povero Alessandro, mia moglie fu colpita da paralisi e si dovette farla trasportare all'Ospedale, dove trovasi, in grave stato, nella sesta divisione. Mio figlio, visitato prima dal medico del distretto dott. Macovich, venne pure fatto accompagnare all'Ospedale, dove, appena il giorno 24, io, interrogandolo di nuovo con insistenza, ebbi da lui la confessione delle circostanze che aveva narrate alla propria madre. Mi recai subito alla Curia vescovile, dove raccontai l'accaduto; ripetei la narrazione al parroco di S. Giacomo; infine mi recai al ricreatorio dei Salesiani. Fui ricevuto da uno dei padri che mi dichiarò di sapere quanto era accaduto, e aggiunse che il S. era stato scacciato dal ricreatorio. Dichiarai che non mi bastava e che volevo la punizione del colpevole. Il salesiano mi tenne un'ora in colloquio e finì col dirmi, che ormai il male era avvenuto e che badassimo tutti a non far peggio con dare al fatto stesso pubblicità.

Punto persuaso di questa logica, mi portai al Commissariato di S. Giacomo, dove giunsi alle 6.30 del pomeriggio e chiesi di parlare al commissario. Mi fu risposto che non si trovava in ufficio; venni diretto ad un ispettore di p. s., al quale feci la denuncia del caso toccato a mio figlio. A quanto mi consta, mio figlio venne anche interrogato da un ispettore di p. s., all'Ospedale; ma ritengo che contro il S. sinora non siasi proceduto, perchè mi fu detto che egli, sino a ieri l'altro, era in libertà.

AL COMMISSARIATO DI S. GIACOMO

Chieste informazioni al commissario super. sig. Osti, dirigente il commissariato di S. Giacomo, egli ci dichiarò che nessuno gli aveva denunciato il fatto. Aveva «appreso soltanto» dal cancellista sig. Malinek quanto segue: Il padre del ragazzo, od altri per lui, avrebbe presentato la denuncia alla Direzione di polizia, e l'autore, per ordine di questa, sarebbe stato arrestato dagli organi dell'ispettorato di via Pasquale Revoltella e sarebbe stato tradotto

AL COMMISSARIATO DI VIA LUIGI RICCI

Assunte informazioni a questo commissariato e alla Direzione di polizia ci fu confermato che la denuncia era stata presentata dal padre alla Direzione di polizia. La denuncia fu passata al commissariato di via Luigi Ricci e dal dirigente di quello fu ordinato l'arresto del colpevole Giovanni S., di 18 anni, falegname, abitante in via Media. L'arresto fu effettuato il 17 corr. dall'ispettore della sezione di via Pasquale Revoltella. Condotto il S. al detto commissariato fu interrogato e poi tradotto alle carceri di via Tigor a disposizione del Tribunale. Secondo i rilievi del commissariato il ragazzo sarebbe stato attirato dal S. in casa sua e quivi il turpe reato sarebbe stato consumato.

**Morte repentina.** Dopo una lunga degenza all'Ospedale per vizio cardiaco, ieri a mezzogiorno uscì dallo Stabilimento la casalinga Giuseppina Sedrani di 40 anni, abitante in via del Monte N. 19, ma mentre la poveretta per rincasare saliva l'erta via del Monte, fu colta nuovamente da forte palpitazione di cuore e dovette esser trasportata a casa. Visto che il male non cessava alle 4 pom. fu chiamato il dottore della Guardia medica, ma al suo arrivo la poveretta era già spirata.

**Asfissia o avvelenamento?** Perdura ancora il mistero sulle cause che originarono la morte della povera ragazza Ester Ierschek e che per poco non produssero pure la morte della sua sorellina Olga e della domestica Mamich. La ipotesi dell'asfissia sembra sia esclusa del tutto: più verosimile appare l'altra: che si tratti, cioè, di avvelenamento prodotto o dalla carne di maiale che fosse stata guasta, o dal vino forse bollito in qualche recipiente non stagnato: o da altri motivi ancora imprecisabili.

La salma dell'infelice Ester giaceva ieri esposta nella cappella mortuaria dell'ospedale, fra ceri ardenti, composta in un feretro bianco e tutta coperta di fiori. La folla che si recava quivi non aveva che parole di pietà per la povera fanciulla. Alle 3 seguirono i funerali. Il feretro veniva portato su di un carro celeste-bianco dell'impresa Capellan, preceduto da una bimba vestita di celeste che portava il cuscino. Venivano quindi il sacerdote e tre fanciulle biancovestite che sostenevano una ghirlanda con dedica dei genitori dell'estinta. Seguivano il carro funebre, oltre i congiunti e una folla di conoscenti di famiglia, un'infinità di fanciullette. Il mesto corteo passò fra ale di popolo per la via della Scorzeria e via della Madonnina, sino a S. Giusto, dove nella chiesetta di S. Michele venne impartita alla salma la benedizione. Poscia, seguito da una decina di vetture, il carro funebre proseguì per il camposanto.

Qui attendeva la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Pollanz e del suo cancelliere e dei periti medici dottori Jellersitz e Vragnizan, i quali procedettero poi all'autopsia del cadavere. A quanto si assicura, i periti si sarebbero riservato il parere sulle cause della morte dell'infelice fanciulla. Probabilmente si vorrà procedere prima a una perizia chimica del contenuto dei visceri.

La piccola Olga è sempre ricoverata all'ospedale e migliora.

**Per crimine di truffa.** Nel corso di questo mese, durante più sere consecutive, innanzi al magazzino di biade e semole di Ferramondo De Franceschi, in via Antonio Caccia N. 4, fu veduto fermarsi un carro a due cavalli. Il carradore, dicendosi mandato dal suo padrone Clemente Mantelli, abitante in S. Maria Madd. Infer. N. 20, si faceva consegnare partite di biade e fieno. La faccenda continuò così fino al punto che il conto, ammontando a 650 corone, il De Franceschi si decise di mandare a incassarlo. A questa notizia, che cadeva sulla sua testa come un fulmine a ciel sereno, il Mantelli restò sbalordito. Egli non aveva mai fatto di queste ordinazioni al De Franceschi, nè aveva mai incaricato persone di recarsi a ritirare merce per suo conto. Il De Franceschi si avvide tardi di esser stato abilmente truffato e presentò denuncia. In seguito ai rilievi del commissariato di S. Giacomo, si potè stabilire che il carradore che si presentava a prendere le biade dal De Franceschi era certo Alfredo R., di 17 anni, abitante in via S. Marco. Egli fu arrestato ed è parzialmente confesso. Ora si sta cercando un suo complice.

**Il colpo di testa di un ragazzo.** Ierlaltro nel pomeriggio, la signora Pia Greenham, abitante presso la signora I., al terzo piano di una casa della piazza dell'Ospedale, constatò la sparizione di un anello con brillanti del valore di 600 corone, che nella mattina aveva deposto sul tavolo di toeletta. A mezzogiorno l'anello era ancora nel posto in cui la signora lo aveva lasciato. Chi poteva averlo rubato? In casa non erano entrati estranei, dunque il ladro doveva trovarsi fra i famigliari. Dopo un po', la signora si ricordò che circa un'ora prima il figlio della sua padrona di casa, Angelo, di 16 anni e mezzo, era entrato nella sua camera per prendere una corona, e concentrò i suoi sospetti su di lui. Comunicò la cosa alla polizia e questa, condividendo i suoi sospetti, arrestò il ragazzo. Questo si protestò innocente, ma, perquisito, fu trovato in possesso di un biglietto del Monte di pietà, recante la data 28 gennaio, concernente l'impegnata di un anello con brillanti sul quale era stata accordata la sovvenzione di 280 corone; inoltre fu trovato in possesso di 240 corone. Le prove erano schiaccianti ed il ragazzo, non potendo più negare, confessò la sua colpa. Dichiarò di aver consumato 14 corone e 70 centesimi in bagordi e di aver speso il rimanente nell'acquisto di una catena d'argento e di un orologio di metallo giallo. La polizia indusse il negoziante che aveva venduto gli oggetti a ritirarli e così la signora Greenham non perdette che 25 corone.

In tale occasione, però, si scoprì che il ragazzo era anche l'autore del furto di un anello d'oro del valore di 20 corone commesso tempo fa a danno della signora Dora Iutmann, altra subinquilina di sua madre. Ad interrogatorio esaurito, il giovanottino fu accompagnato agli arresti inquisizionali.

**Un gabbamondo in gattabuia.** Francesco Bisiach, di 25 anni, abitante a Servola, alcuni giorni fa fece la conoscenza di un giovanotto sui trent'anni, decentemente vestito, il quale si spacciava per commesso viaggiatore di una ditta in stoffe. Lo sconosciuto gli offrì di fargli venire un taglio di stoffa per un vestito completo, e magnificò tanto i prodotti del suo principale che il Bisiach, ubriaco di chiacchere, si lasciò prendere al laccio e consegnò come antecipo 5 corone e 72 centesimi. Da quel momento lo sconosciuto non si fece più vedere ed il gabbato, appreso che parecchi altri servolani erano stati giocati allo stesso modo, si diede a cercare il gabbamondo. Lo incontrò l'altra mattina alle 11.30 in via Remota e lo fece arrestare. Il tizio si qualificò per Giuseppe V., di 28 anni, da Rabakoff (Boemia), e, ad interrogatorio esaurito, fu fatto accompagnare agli arresti inquisizionali.

**La gherminella di un falso ufficiale di polizia.** Lunedì mattina alle 5, il vetturale Alessandro Defar, abitante in via dell'Acquedotto N. 62, fu noleggiato da due individui i quali si fecero condurre in via Rossetti. Discesero dinanzi all'osteria «Al velocipede». Uno dei due messeri allora parlamentò col vetturale:

— La me conossi lei?

— No, sior, no go sto piazer!

— Mal fato, caro, mal fato: un omo del su' mestier el dovaria conosser tutti, e specialmente i funzionari dello Stato.

— Lei el xe?...

— Uficial de polizia... nol stia cavarse el capel, nol fazzi complimenti, che mi son democratico.

— El mio dover, signor!

— El podarà farlo in altro modo. Mi go de combinar un affareto e, essendo senza soldi, lo prego de prestarme fina domani vinti corone. El vegnarà a ciorle alla polizia!

Il vetturale non si sentì di usare uno sgarbo «al funzionario dello Stato» e si affrettò ad accontentarlo. Il tizio, intascata la banconota, esibì al vetturale un biglietto di visita col nome di Felice I., e sul quale egli aggiunse col lapis le seguenti ulteriori indicazioni: «Ufficiale della polizia, abitante in via Valdirivo N. 22».

Alla mattina seguente il vetturale si recò alla polizia, ma colà gli risposero che tra gli ufficiali non c'era alcuno di quel nome. Però si scoprì che il I. era un operaio rilasciato dagli arresti inquisizionali quattro giorni prima. Vi aveva passato alcuni giorni perchè accusato di aver minacciato di morte una sua cugina ch'egli voleva sposare ad ogni costo, ma il giudice istruttore aveva desistito di procedere in suo confronto. Ora la polizia lo sta cercando. Secondo il vetturale, l'amico dell'I. sarebbe tale M., fabbricatore di lime.

**Cronaca dei furti.** Lunedì notte fu commesso un furto nel deposito polveri della ditta Anninger e C., in Rozzol. Il deposito trovasi in una casetta isolata nella campagna Rotta. I ladri, forzata la porta, entrarono nel locale e s'impossessarono di 27 chilogrammi e mezzo di polvere pirica in tanti pacchetti da un chilogramma e da mezzo chilogramma, arrecando il danno di 110 corone. Inoltre la ditta dovrà spendere almeno 30 corone per far riparare la porta del deposito. Il furto fu scoperto lunedì mattina e fu comunicato alla polizia, la quale inviò sul luogo un cancellista per assumere i rilievi di legge. Dei ladri nessuna traccia.

* Il calzolaio Pietro Cremeni, di 41 anni, abitante in via dell'Industria N. 2, domenica sera prese una potente sbornia e, uscito dall'osteria, invece di rincasare, si recò in un caffè di piazza della Barriera vecchia, dove, presa una consumazione, cadde in un profondissimo sonno. Dormì poco, ma il tempo sufficiente perchè qualcuno che vegliava lo derubasse di 52 corone nonchè dell'orologio d'argento e della catena di metallo del valore di 13 corone, ch'esso, imprudentemente, aveva deposto in una tasca del cappotto. Al Cremeni non rimase che denunciare il furto alla polizia.

* Giovanni Vercion, cursore della Banca Adriatica, in via S. Nicolò N. 9, denunciò alla polizia che ignoti ladri avevano rubato cinque bastoni di metallo bianco, lunghi un metro e mezzo, del valore complessivo di 110 corone, che servivano per essere applicati alle finestre degli uffici esistenti al pianterreno. Aggiunse che anche il negoziante signor Ignazio Kron era stato derubato di due bastoni consimili del valore complessivo di 44 corone.

* Ernesto Repich, di 34 anni, bottaio in androna Santa Tecla, abitante in via Coroneo N. 3, fu derubato di una bicicletta che teneva nel suo lavoratorio e, nel denunciare il furto alla polizia, aggiunse che, secondo lui, a commetterlo era stato tale Carlo B., abitante in via Giulia.

* Romeo P., di 20 anni, abitante alla Salita di Gretta, fu fermato ieri mattina da due agenti nel momento che - aperta con forza una cassetta che si trovava su un carro stazionante dinanzi un magazzino in via Flavio Gioia - stava rubando alcuni bicchieri di vetro colorato che si trovavano in essa. La cassetta apparteneva alla ditta F. Parisi. Alla polizia, il P. confessò di essere stato lui ad aprire la cassetta ed aggiunse che era nelle sue intenzioni di rubare solo tre bicchieri. Perquisito, fu trovato in possesso di un provino e di un temperino.

* Ierlaltro nel pomeriggio alle 4.30, nei pressi del magazzino C. della ferrovia Meridionale, fu arrestato il carrettiere Francesco L., di 20 anni, abitante in via delle Sette fontane, il quale fu trovato in possesso di due chilogrammi e mezzo di caffè, rubato un momento prima a danno della Società Adriatica.

* Come a suo tempo narrammo, giovedì mattina fu arrestato tale Giuseppe P., di 17 anni, individuo ritenuto pericoloso, il quale, un momento prima, aveva rubato il portamonete contenente una corona e 10 centesimi a Caterina Rudenschek, abitante in via della Traversale del Bosco N. 3. Il giovanotto aveva commesso il furto con la cooperazione di due altri individui che si salvarono con la fuga. Egli non volle palesare il nome dei suoi complici, ma la polizia, fatte alcune indagini, scoprì che uno di essi era il facchino Emilio V., di 17 anni, da Corgnale, abitante in via Dante Alighieri, e ieri notte due agenti lo arrestarono mentre sonnecchiava nello scaldatoio della «Previdenza» di via S. Nicolò.

* L'altra sera alcuni agenti di p. s., durante la perlustrazione nel sobborgo di Servola, incontrarono un uomo il quale portava sulle spalle un pesante martello, e presi da sospetto lo fermarono per chiedergliene la provenienza: «Mio, oh! bella - rispose l'interpellato - ara se queste xe domande de far». Tuttavia gli agenti non restarono affatto persuasi della recisa affermazione e invitarono lo sconosciuto a seguirli all'ispettorato del luogo. Ivi si potè rilevare che il martello, che pesa 20 chilogrammi, era stato rubato dal tizio alla Ferriera e che il ladro, Antonio C., di 30 anni, abitante a Scoffie, era occupato nella Ferriera stessa. Fu inviato agli arresti.

* Ieri l'altro la direzione dell'arsenale del Lloyd avvertiva il commissariato di S. Giacomo che da un officina dell'arsenale era sparito un cilindro di metallo con pistone d'acciaio del valore di 300 corone.

**Per mano altrui.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate per mano altrui: Antonia Bortolutti, di 17 anni, giornaliera, abitante in via di Riborgo N. 35, con una contusione alla regione sacrale e allo zigoma sinistro. Disse di essere stata percossa dal padrone. Giuseppe Resch, di 16 anni, apprendista, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 5, per alcune contusioni al cubito sinistro. Egli pure raccontò di essere stato percosso dal padrone. - Carlo Vranitzki, di 42 anni, portinaio in via Geppa N. 2, per alcune escoriazioni alla faccia ed alla fronte. Disse di essere stato percosso da un inquilino. - Emilia Iellusich, di 17 anni, giornaliera, abitante in via dell'Istria N. 669, per una ferita all'occipite e contusioni all'orbitale sinistro.

**Arresto di un percotitore.** L'altra sera alle 11 fu arrestato a richiesta di Eugenia Manzoni, abitante in via S. Filippo N. 11, il giornaliero Antonio C., di 19 anni, da Trieste, abitante in via Giulia. Alla polizia la donna dichiarò che il C., senza alcun plausibile motivo la aveva percossa con pugni. Il percotitore fu assunto a verbale.

**Carri senza padroni.** Fino dall'agosto dell'anno scorso si trova depositato presso l'ispettorato di S. Giacomo un carro a quattro ruote, quasi nuovo, che fu trovato sulla pubblica via.

Presso lo stesso ispettorato si trova pure una carrettina a due ruote, trovata pure abbandonata.

Sarebbe tempo che i legittimi proprietari si presentassero a ritirarli.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Rodolfo Battaghel, di 18 anni, falegname, abitante in via Luigi N. 5, per una ferita al medio destro; Mario Fulizio, di 16 anni, fabbro, abitante in via Commerciale N. 34, per una ferita all'indice della mano destra; Giorgio Vechiet, di 22 anni, carradore, abitante in S. M. M. infer. N. 225, per una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio sinistro; Aldo Fabbro, di 18 anni, manovale, abitante in via Ponzanino N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Rodolfo Volch, di 22 anni, bracciante, per una contusione al piede sinistro; Michele Masutti, di 40 anni, falegname, abitante in via del Rivo N. 4, per alcune escoriazioni al crure destro.

Ricorsero all'«Igea»: il salumaio Giacome Masè, di 17 anni, abitante in via del Rivo 38, per una ferita di taglio all'indice e al mignolo della mano destra; il marittimo Domenico Mattei, di 42 anni, abitante in via dei Capitelli 22, per assideramento delle dita della mano sinistra; il calderaio Giovanni Negresin, di 32 anni, da Muggia, per farsi estrarre della limatura di ferro dall'occhio destro: il bambino Edgardo Mattisek, di 5 anni, per farsi recidere un callo giunto a suppurazione.

**Cadute.** Ieri, nel pomeriggio il dottore della Stazione Centrale di soccorso fu chiamato in via del Campanile all'amministrazione del Gas, ove trovò l'installatore Francesco Ghettuzzi, di 47 anni, il quale, colto da un capogiro era caduto e aveva riportato alcune contusioni alla regione sacrale.

Dopo le prime cure fu accompagnato a casa in via del Pozzo N. 9.

**Corrispondenza aperta.** — *Felicetto.* Si dice «riverendovi». — *Igiene.* Non diamo pareri su specifici. — *Curiosa.* I guanti di pelle colorata si puliscono con la benzina. — *G. B. S.* Nel mondo vivono presentemente da 9 a 10 milioni di israeliti. — *Incredula.* E' una superstizione priva di fondamento il credere che l'opale porti fortuna. — *Assidua.* Santa Cesira: 25 febbraio.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. —1.3, ore 2 pom. +5.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 716.6.

**Ogni giorno una.** In Pretura.

Il giudice: Quanto valevano, secondo lei, gli stivali che l'imputato le ha rubati?

Il derubato: Ecco, da nuovi li ho pagati 16 corone; poi li ho fatti risuolare due volte, spendendo 6 corone; totale 22 corone.

## TEATRI.

### „ZAZÀ" del maestro Leoncavallo al Verdi

Che sarebbe mai avvenuto di questa anemica e scialba «Zazà» senza l'eccellenza dell'esecuzione con cui essa venne presentata iersera per la prima volta dopo sette anni di vita stentata, al pubblico del Verdi? Indubbiamente un disastro. Chè, nè la insistente e volgaruccia frammentarietà del primo atto sbrandellato in mille episodi scenici illustrati da una musichetta da caffè-concerto balzellante in continui ritmi di danza, nè lo sconclusionato a uniforme commento orchestrale che s'accompagna alle poche frasi musicali dell'atto secondo, nè la elegiaca cornice del terzo o la tronfia violenza drammatica del quarto, avrebbero potuto far breccia sull'animo degli ascoltatori. Tranne che nelle brevi romanze del tenore e del baritono - anche queste non assurgenti a vero valore d'arte - in tutto il resto dell'opera, la musica fa l'effetto di puro riempitivo. Certo essa non aggiunge mai una maggiore intensità di espressione alla parola; talvolta, se mai, rallenta inutilmente il logico e organico svolgimento dell'azione a tutto svantaggio del lavoro complessivo. Il primo atto ad esempio, che nella commedia del Berton scorre via rapido e serrato, nell'opera s'indugia in inceppanti episodi che lo costringono a trascinarsi per quasi un'ora. Musicalmente parlando, i procedimenti dell'elaborazione sono nella «Zazà» d'una uniformità opprimente, mentre in linea melodica le sole frasi melodiche che hanno qualche valore, sono quelle la cui fisonomia od il ritmo deciso delineano le caratteristiche della musica di danza. Di confronto quelle che vorrebbero descrivere la drammaticità delle situazioni sceniche o la intensità della commozione dell'animo, mancano di spontaneità inventiva, e, scarse d'essenza lirica come sono, si accontentano di vibrare volgarmente in lunghe note tenute, o illanguidiscono in continue corone. Un episodio solo, in tutta l'opera, è veramente degno di seria considerazione: quello del terzo atto, in cui «Zazà»

## COMUNICATI *)

*IDA MEZZAR*
*WOLICH FRANCESCO*
*oggi sposi.*
*Il presente serve quale partecipazione diretta.*
*Trieste, 30 Gennaio 1907.*

L'avvenuta diramazione di inviti mediante biglietti d'ingresso al prezzo di corone due ad un concerto e danza per la sera del 2 febbraio nella Sala Tartini a favore della Beneficenza italiana, obbliga la sottoscritta a dichiarare che, pur grata al Comitato pel gentile e filantropico pensiero, essa ne è completamente estranea.

LA DIREZIONE
dell'Associazione italiana di beneficenza

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

canta: «Dir che ci sono al mondo», pagina questa di una tristezza profonda e sentita, che desta sincera commozione. Ma, a chi spetta il merito di questo indovinato effetto ottenuto con sì grande semplicità di mezzi? A Cherubini per la classica purezza di linee della sua «Ave Maria», o a Leoncavallo che vi ha ricamato su un motivo sentimentale e patetico, dove forse per ottenere quello stretto nesso che è richiesto fra musica e parola, sarebbe stato necessario un impeto musicale violento come un'imprecazione? L'ardito tentativo di Leoncavallo, di dare cioè una commedia musicale è dunque completamente fallito, e non è certo il caso di poter constatare un progresso fra «Pagliacci» e «Zazà», le sole due opere del compositore calabrese che sono state rappresentate a Trieste.

*

Ripetiamo: la magnifica esecuzione ha salvato l'opera dal naufragio. «Zazà», interpretata da Emma Carelli, ebbe fascini, attrattive e potenza d'espressione quali ci possono esser dati soltanto dalle migliori nostre artiste della scena di prosa. La geniale artista, innamorata di questa parte così complessa, ne ha sviscerato tutta l'intima essenza, ed ha cercato con uno studio intelligente di togliere al carattere di «Zazà» quanto più ha potuto di convenzionale. Con la voce estesa e forte, se pur un po' stridula nei suoni del registro acuto, con la espressione viva e sentita, col giuoco della scena perfetto in ogni mossa e in ogni gesto, la signora Carelli sciolse lentamente la parete di ghiaccio che s'era frapposta tra palcoscenico e platea, e alle scene dell'atto terzo le furono tributati a scena aperta vive approvazioni e applausi caldissimi.

Fiorello Giraud, dall'eroico «Tristano» seppe mutarsi, con una disinvoltura veramente rara, in elegante e distinto «Dufresne». Egli cantò e gestì ammirabilmente tutta la parte, e riscosse il primo applauso della serata allo stornello del primo atto, ed una vera acclamazione alla romanza con cui s'inizia l'atto terzo, detta con grande espressione e voce legata e calda.

Perfetto pure il Nani nella parte di «Cascart». La sua truccatura, il costume, il gesto, l'azione scenica, tutto contribuì a rendere con efficacia la figura del cantante da caffè-concerto. Egli cantò superbamente le sue due romanze, e dopo la seconda, il pubblico gli rivolse un applauso vivissimo e prolungato.

Anche i personaggi minori - meno la «Anaide», troppo affettata e scolastica nelle mosse - tennero tutti onorevolmente il loro posto. Così la Marcello fu un'ottima «Floriana»; la Avezza una eccellente «Natalia»; il Rinaldi un disinvolto «regisseur»; il Cherubini un elegante «De Bussy»; l'Algas un buon «Malardot»; e graziosissima la bambina Polacco, nella parte di «Totò».

Per la cronaca della serata noteremo: un applauso al tenore Giraud dopo lo stornello «E' un mio gentile», e una chiamata soffocata da energici zittii dopo l'atto primo. Alla fine dell'atto secondo zittii generali e la tela non si leva. All'atto terzo, che risolleva un po' le sorti dello spettacolo, un bellissimo applauso al tenore Giraud dopo la romanza; qualche beccata al servitore, non rivolta però all'esecutore, ma alla situazione scenica; applausi e approvazioni in vari punti alla Carelli a scena aperta e alla sua aria «Dir che ci sono al mondo» e tre chiamate contrastate dalla minoranza alla fine dell'atto agli esecutori, fra cui comparisce anche il maestro Vitale.

All'atto quarto, nonostante il bellissimo applauso al Nani dopo la romanza e le vive approvazioni al tenore Giraud alla drammatica scena con «Zazà», il termometro del successo ridiscende, e alla fine dell'opera si ha una sola chiamata agli esecutori mista a zittii.

Non va dimenticata l'orchestra che, abilmente diretta dal maestro Vitale, seppe seguire e colorire tutti i dettagli dell'opera.

Stasera riposo. Domani «Zazà».

## „IL MARITO DI LOULOU"

**3 atti di Soulie e de Gorsse**
**al Filodrammatico**

«Loulou» è una donnina che cerca un marito soltanto allo scopo di avere un nome che le serva poi di passaporto per fare il comodo suo. Infatti ne trova uno, ma al momento delle nozze, per salvare un'amica che sta per essere sorpresa dal marito mentre è in viaggio di piacere con l'amante, cede il velo di sposa a questa amica e... Ma non seguiremo a narrare i pasticcetti che si sviluppano da questo punto di partenza perchè proprio non ne vale la pena. Più che essere piccante, questa «pochade» è sguaiatamente porcacciona senza avere punto dello spirito. E' volgare e stupida, e benchè le sue fila siano abbastanza complicate, non riesce a far ridere che assai raramente. Il successo ai due primi atti si mantenne freddo, dopo il terzo ci fu una chiamata agli attori, che fecero il possibile per dar risalto alla comicità di alcune situazioni. «Il marito di Loulou» questa sera non si replica. Avremo oggi, invece, la desiderata replica della «Dame de chez Maxim» che è un successo personale della Galli e nello stesso tempo un successo d'assieme della compagnia.

Domani un'altra novità: «I pantaloni» di Sylvane e Artus. Fra giorni serata d'onore di Amerigo Guasti.

---

**Fenice.** Questa sera la compagnia Vittorina Duse rappresenterà il dramma in sei atti di R. Rindi e V. Salvoni «I figli di nessuno», replicato con grande successo in vari teatri popolari del regno vicino.

Domani serata in onore dell'attore brillante Antonio Menichelli col dramma di D'Ennery «Una causa celebre» e la farsa «Il casino di campagna».

Sabato e domenica ultime quattro rappresentazioni.

### SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. — Ore 8.15. — *La dame de chez Maxim*, in 3 atti di Feydeau.
FENICE. Compagnia drammatica italiana di Vittorina Duse. Ore 8. *I figli di nessuno*, dramma in 6 atti di Rindi e Salvoni.

# TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

### Per un incidente d'automobile

Il 13 novembre scorso fu tenuto innanzi al Tribunale il dibattimento a carico del bar. Demetrio Economo, accusato di avere, il 18 marzo scorso, passando con la sua automobile per la via che da Zaule conduce a Capodistria, omesso le precauzioni necessarie, occasionando l'imbizzarrimento del cavallo attaccato ad una «charrette» nella quale sedevano il bar. Ernesto Weissenbach, commissario presso il Capitanato distrettuale di Capodistria e l'impiegato signor Stefano Hercek, che caddero, riportando gravi lesioni. L'accusa suonava per delitto di omissioni contro la sicurezza corporale avvenute sotto circostanze particolarmente gravi (§ 337 in relazione ai §§ 85 e 87 cod. pen.). Il dibattimento, come riferimmo a suo tempo, fu prorogato, avendo la Corte ordinato un sopraluogo da farsi dal Giudizio distrettuale penale di Capodistria, la prelevazione d'uno schizzo della località ove avvenne il fatto e altri rilievi.

Il sopraluogo fu eseguito il 7 dicembre scorso, da parte del giudice dott. Lonzar col concorso dell'ing. Calogiorgio quale perito giudiziario, del protocollista Apollonio e dei testimoni giudiziari Delconte e Budica. Intervennero il bar. Economo e il suo difensore avv. Ricchetti e i danneggiati bar. Weissenbach ed Hercek col loro patrocinatore avv. Gambini.

Il dibattimento fu ripreso ieri. Riassunte le risultanze della precedente udienza, il bar. Economo confermò le dichiarazioni già quella volta fatte di non avere, cioè, alcuna colpa dell'accaduto e di non aver omesso alcuna delle precauzioni suggerite dalla prudenza e imposte dalla legge; di aver visto la «charrette» già di lontano e di avere rallentato la corsa; di aver dato ripetuti segnali con la tromba pneumatica, di avere oltrepassata la vettura scorrendole a fianco, ad un'equa distanza, e di aver fatto il suo dovere di gentiluomo e di uomo tornando indietro, quando ebbe, dalla vista del cavallo che correva solo e a briglia sciolta, l'intuizione della disgrazia.

L'Hercek e il bar. Weissenbach ripetettero le deposizioni già rese, negando che fossero stati fatti segnali ed affermando che l'automobile procedeva a corsa veloce.

Riassunte le deposizioni dei testi Antonio Bolcich, Antonia Bolcich, Carlo Bolcich, Giovanni Riosa, Antonia Pazman e Giuseppe Budica, viene inteso un nuovo teste, l'ing. Leopoldo Weiss, della Luogotenenza, il quale - secondo quanto riferì il bar. Weissenbach al primo dibattimento, suscitando le vivaci proteste del bar. Economo - potrebbe dire che il bar. Economo è solito di andare con la sua automobile a corsa veloce e di non dare segnali, tanto che si sarebbe indotto a minacciare il bar. Economo di togliergli la licenza.

L'ing. Weiss dice che nel giugno scorso - parecchi mesi, dunque, dopo avvenuto il fatto di cui l'odierna causa - parlando proprio dell'incidente in parola, disse che se guai consimili avvenissero ancora per colpa del bar. Economo, gli si toglierebbe la licenza. Non disse altro.

La baronessa Eugenia Economo, che era insieme al marito nell'automobile, e lo «chauffeur» Attilio Soffiatti, nulla cambiano ai deposti fatti nell'altra udienza, confermando che vennero dati parecchi segnali, che l'automobile passò ad un metro circa dalla «charrette».

Antonio Pobega, proprietario d'uno dei poderi vicinali della via sulla quale avvenne il fatto, dice che questa era stata inghiaiata una ventina di giorni prima.

Dal protocollo di sopraluogo e dall'unito schizzo risulta che l'automobile è lungo metri 4.10 e largo m. 1.72; che la percentuale di pendenza della via nei pressi del punto ove accadde la disgrazia è di m. 2.8 a m. 4.30; che la larghezza utile della via è di m. 6.40 nel punto in cui l'automobile raggiunse la «charrette»; che il luogo dove la «charrette» fu raggiunta dall'automobile dista più di 250 metri dalla curva fatta dalla strada, sicchè chi era nell'automobile era in grado di vedere a tempo la «charrette» che lo precedeva. Il verbale di sopraluogo contiene altri rilievi, fra cui interessante, questo: che la tromba dell'automobile non fu intesa nell'esperimento fatto neppure a distanza minima, mentre, però, il fragore dell'automobile in corsa venne chiaramente percepito. Dopo la lettura di altre pezze processuali, il P. M. cons. Clarici domanda l'accoglimento dell'accusa.

L'avv. Gambini, per la Parte civile, dimette due specifiche di spese sopportate in cure mediche dai danneggiati e domanda, inoltre, l'indennizzo di 10 mila corone per il Weissenbach e di 100 mila corone per l'Hercek, per i dolori sofferti.

L'avv. Ricchetti, per il bar. Economo, ne domanda l'assoluzione, essendo risultato chiaramente provato che l'incidente accaduto al bar. Weissenbach e all'Hercek fu dovuto a disgrazia, o fu dovuto a mancanza di precauzioni prese da parte di entrambi, che pur sapevano essere il cavallo da loro guidato facile ad adombrarsi al passaggio di un'automobile. I segnali furono dati: lo dice il bar. Economo, lo dicono gli altri due testimoni di difesa; ma, ammesso pure che non siano stati intesi, sta il fatto che almeno il rumore dell'automobile che sopraggiungeva deve essere stato inteso dai due danneggiati, i quali, perciò, avevano la possibilità di scendere dalla vettura - come essi dichiararono di essersi accordati di fare, nel caso passasse un'automobile.

L'avv. Ricchetti esamina a lungo tutte le risultanze processuali e chiude, domandando che il bar. Economo venga mandato assolto, avendo dimostrato che niuna colpa gli si può fare del doloroso accidente capitato ai due danneggiati.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione e rimette i danneggiati con le loro pretese di diritto privato all'ordinaria via civile. Nella lunga motivazione si dice che la Corte, prestando fede ai deposti della baronessa Economo e dello «chauffeur» Soffiatti, ritenne che i segnali fossero stati dati e che, visto lo stato d'animo in cui si trovavano il bar. Weissenbach e l'Hercek, doveva ritenere

per lo meno dubbia la circostanza da loro asserita che l'automobile fosse passata rasente la «charrette», mentre più probabile appare l'affermazione dei testi di difesa, che la distanza sia stata di circa un metro.

Ciò ritenuto, cadono gli elementi penali domandati dalla legge per la sussistenza del delitto previsto dal § 335. Nè sussiste il § 337, perchè la Corte ritiene che l'accusato, dall'aver visto, a distanza conveniente, che la «charrette» procedeva tranquillamente, doveva essere autorizzato a credere che le persone che in essa si trovavano, dovevano essersi accorte dell'imminente sopraggiungere dell'automobile. La Corte ritenne, inoltre, che la velocità dell'automobile fosse intorno ai 30 chilometri all'ora; con ciò l'accusato non avrebbe sorpassato la velocità fissata dalla legge sulle automobili. Non potendosi quindi far addebito all'accusato di non aver previsto che passando in quelle condizioni a fianco della «charrette» avrebbe messo in pericolo la sicurezza personale altrui, la Corte doveva mandarlo assolto.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Codrig e il segr. Rismondo.

## *MARINA E NAVIGAZIONE.*

**Sinistri marittimi.**

Il piroscafo a.-u. «Robinia», di Lussinpiccolo, carico di cereali dal Mar Nero, arrivò ieri l'altro a Messina seriamente danneggiato, a causa di un violento fortunale da Greco, incontrato nel golfo di Taranto. Il piroscafo ha gravi danni alla macchina, ed in conseguenza del difettoso funzionamento dell'elica, si è logorato l'asse e l'acqua invase il tunnel. Nello stato attuale non può proseguire.

— Il capitano Costanzo, comandante del piroscafo italiano «Agrumaria», arrivato qui ieri da Catania, riferisce che, in causa del maltempo, durante il viaggio dovette far getto di una parte del carico. Anche il piroscafo riportò lievi danni.

Ci scrivono da Costantinopoli 26: Il piroscafo rumeno «Principessa Maria», si arrenò ieri a Tenodos. Tutti i tentativi fatti per disincagliarsi non riuscirono. Gli furono inviati soccorsi.

— Il piroscafo russo «Nachimoff», s'investì ieri sulla costa dell'Anatolia. La posizione del piroscafo è molto esposta, ed ha riportato delle falle.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Euterpe» da Fiume, «Bosnia» da Metcovich e scali con 45 pass.; i pir. a.-u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 18 pass., «Jadro» da Metcovich, «Urania» da Cardiff, «Vila» da Cattaro, «Lapad» da Sebenico, e il pir. ital. «Agrumaria» da Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Apollo» per Batum; «Leda» per Prevesa; «Stiria» per Braila; il pir. a.-u. «Olimpo» per Ergasteria, e il pir. ital. «Alleanza» per Catania.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Immacolata» arrivò il 28 a Odessa; «Jokay» il 26 a Bordeaux; «Szell Kalman» il 27 a Rotterdam; «Balaton» il 25 a Paranà; «Robinia» arrivò il 28 a Messina di rilascio forzato.

Lloydiani. «Carinthia» partì il 27 da Costantinopoli in linea cel. per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» da Kobe per Trieste proseguì il 27 da Bombay per Karachi; «Vorwärts» diretto a Kobe proseguì il 28 da Bombay per Colombo; «India» diretto a Santos arrivò il 27 a Pernambuco.

**Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.**

Dal 24 al 28 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Hungaria» il 24 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale, «Dalmazia» il 25 e gli scali della Tessaglia, «Polluce» il 26 da Batum, «Carinthia» il 27 da Odessa, «Bar. Call» il 28 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: il «Dalmazia» il 26 per Burgas, Costanza e Odessa, il «Carinthia» il 27 per Trieste in linea celere, il «Polluce» il 27 per per gli scali della linea Greco-Orientale, Trieste, «Tebe» il 28 per gli scali della Tessaglia e Trieste, «Hungaria» ieri 29 per Batum con tre giorni di ritardo, «Bar. Call» partirà il 1. per Burgas, Varna e Costanza.

*29 gennaio.*

### Da POLA.

**— Il veglionissimo della Lega.**

Il gran veglione del 1. febbraio acquista ogni giorno nuove attrattive che promettono un successo strepitoso alla festa. La folla potrà vedere la riproduzione del traforo del Sempione, illuminato a luce elettrica. Vi sarà poi la gran pesca di pesci viventi nel mare elettrico. Una cosa misteriosa sarà il Miodinamometro. Domani, mercoledì, i membri del solerte comitato faranno in città la raccolta dei doni che saranno offerti spontaneamente dai cittadini. La più bella maschera che interverrà al veglionissimo di venerdì prossimo sarà premiata con un magnifico orologio d'oro. La maschera giudicata seconda per bellezza ed eleganza avrà in premio un braccialetto d'oro. Inoltre il comitato ha disposto che la più bella mascherata intervenuta alla gran veglia s'abbia in premio una quantità di bottiglie di refosco. Suonerà l'orchestrale polese.

**— Feste sociali.**

Il Circolo famigliare darà sabato prossimo il ballo dei bambini. Il Circolo famigliare «Unione» darà sabato 2 febbraio il suo ballo sociale nella sua sede di via Tradomco.

**— Ferito durante le nozze.**

All'Ospedale provinciale fu accolto ieri il villico Giovanni Modrussan d'anni 18, famiglio presso Matteo Jurmann di S. Pietro in Selve. Il Modrussan aveva il braccio sinistro perforato da una palla di fucile. Disse che mentre si trovava ad un ballo datosi domenica sera per festeggiare le nozze del convillico Antonio Bratulich, nacque fra i convenuti un diverbio in seguito al quale esso Modrussan fu ferito sulla via da una fucilata. Il Modrussan non disse chi sia stato il feritore.

**— Tentato furto.**

Le guardie procedettero oggi all'arresto di Antonio B., muratore, d'anni 22, Giovanni S., scalpellino e Carlo B. perchè avevano tentato di asportare a danno del Comune delle porte di bronzo per gli smaltitoi d'acqua di Valdragon. I pezzi di bronzo che erano già pronti per l'asporto, hanno un valore di cor. 240. I tre arrestati furono deferiti al Giudizio.

**— Disertore.**

Fu arrestato perchè disertore del 4.o fanteria il milite Martino Clapcich, che fu consegnato alla caserma.

**— Fra vicini.**

Bartolomeo Selvin del fu Bartolomeo, guardiano ferroviario, abitante nel casello N. 78, aveva denunciato al Giudizio il suo vicino Domenico Radovich, spazzino pubblico, perchè, trovate questioni, lo offese e lo prese per i mustacchi. Oggi in Giudizio il Radovich fu condannato a 10 corone di multa o a 24 ore d'arresto.

### Da PARENZO.

**— Congresso della Lega Nazionale.**

Ieri nel pomeriggio, nella sala comunale, con grandissimo numero d'intervenuti, ebbe luogo il congresso generale ordinario di questo gruppo della Lega Nazionale.

Il presidente, on. Calegari, salutò i presenti, fece dar lettura del protocollo del precedente congresso, che viene approvato, comunicò poi che tanto la scuola di Abrega-Fratta che di Santa Domenica sono sempre più frequentate e che specialmente in quest'ultima borgata si vanno sentendo i benefici effetti della scuola, essendo di molto diminuito il numero degli analfabeti, comunicò poi, che in seguito alla bella istituzione della centuria parentina, si ebbe un notevole introito maggiore, ricordò che nell'occasione del XXV anno di esistenza del «Piccolo» la Direzione, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i soci, ha mandato una lettera di augurio alla redazione, dalla quale si ebbe poi i ringraziamenti; constata ancora che a merito del segretario sociale in questi ultimi giorni il gruppo ha aumentato di 25 il numero dei soci.

Il sig. Michele Cortese, segretario, dà quindi lettura della relazione morale dell'anno 1906, facendo emergere gli avvenimenti più salienti, quale quello del congresso di Pirano, ove questo gruppo fu largamente rappresentato; dice di potersi compiacere di vedere attuata una idea di cui il nostro gruppo fu uno dei primi e più caldi fautori, alludendo cioè alla creazione del francobollo nazionale; porge dovute grazie al simpatico comitato di signore che generosamente regalò di vesti e dolci i piccoli alunni delle scuole di Abrega-Fratta e Santa Domenica; pure grazie porge ai signori che istituirono la centuria; constata che il Comune e vari sodalizi locali hanno votato degli importi per contributo annuale alla Lega; ricorda il comitato del ballo dato l'anno scorso che nulla risparmiò per la riuscita della festa; in fine della sua bella relazione, il sig. Cortese raccomanda che alla santa istituzione venga sempre e con tutte le forze accordato oltre l'appoggio materiale anche quello morale. Bisogna - dice - che il popolo veda che il ricco ed il dotto non isdegnano di unirsi a lui per celebrare le feste dell'ideale di patria.

Il cassiere sociale, on. Angelo Danelon, dà quindi lettura del resoconto per l'anno 1906, dal quale risulta che gli incassi furono di cor. 3.898.99, che, unitamente alle cor. 4000 rimesse dalla Direzione Centrale, servirono quasi tutte per il mantenimento delle scuole di Abrega-Fratta e di Santa Domenica. Fra gli introiti il maggiore è quello dato dalle feste dello scorso carnevale con corone 1.150.70; per elargizioni furono raccolte cor. 881.60, dalla centuria cor. 807.80 e per canoni cor. 352.50.

Tanto la relazione morale che quella finanziaria vengono accolte da lunghi applausi.

Prima di passare alla nomina della nuova Direzione, il congresso delibera alla unanimità di aggregare alla direzione anche tre signore, con la carica di sostitute direttrici. A far parte della direzione vengono riconfermati per acclamazione i signori: Giuseppe Calegari, quale presidente; Angelo Danelon, cassiere, e Michele Cortese, segretario, e nominate alla unanimità a sostitute direttrici le signore: Ida contessa Becich, Dolores Depangher-Manzini e Lucia Sbisà moglie di Luigi.

In fine viene fatta la raccomandazione alla Direzione di far pratiche affinchè a Parenzo vengano smerciati quanto più possibile i fiammiferi della Lega.

### Da DIGNANO.

**— Seduta comunale.**

Nella seduta della Rappresentanza tenutasi ieri, si presero i seguenti deliberati: Di non accettare le dimissioni del rappresentante Delton; di acquistare le case attigue al fondaco comunale per la riedificazione del fondaco stesso; di aprire un conto corrente fino alla somma di cor. 40.000 per la continuazione della strada romana; di far ristaurare alcune chiese del distretto. Vengono poi nominati i delegati dei sottocomuni aggregati e trattate alcune questioni di minor conto.

**— Il ballo della Società Operaia.**

Con notevole concorso di pubblico si tenne ieri il ballo della Società Operaia di m. s. Il sig. Giovanni Fabro tenne un applaudito discorso d'occasione. Il Municipio era rappresentato alla festa dal podestà sig. Benardelli. A mezzanotte seguì l'estrazione di alcuni premi, poi continuarono animate le danze fino alle ore 6 del mattino.

### Da LAURANA.

**— Trattenimenti famigliari.**

La più bella serata, da quando si è costituito il nostro comitato per trattenimenti famigliari, fu senza dubbio quella offertaci iersera. «Lo stratagemma di Carolina», di David Chiossone, fu interpretata egregiamente dai bravi dilettanti sig.na Stefania Costanzo, Ester Costanzo, Elsa Costanzo, M. de Zonca, M. Schiavon, A. Castellich e B. Prodan. S'ebbero tutti meritati applausi. Alla fine del secondo atto il maestro di musica sig. Roberto Ulrich suonò con sentimento d'arte una romanza per violino, accompagnato egregiamente dalla provetta pianista sig.na P. de Zonca. Il palcoscenico era per la prima volta sfarzosamente illuminato, grazie all'opera disinteressata del meccanico sig. Carlo Costanzo. I lauranesi tutti hanno parole di lode per l'ottimo presidente A. P. de Zonca, che fu promotore e dirige a soddisfazione di tutti questa utilissima istituzione.

**— Un dono gradito.**

Il marchese barone de Sessler volle dare nuova prova del suo attaccamento alla nostra scuola. Egli fece pervenire, cioè, al dirigente della scuola una finissima macchina per l'esercizio dei muscoli delle braccia. Ha un valore di circa 400 corone. Nel breve spazio di un anno è già il terzo dono.

### Da CERVIGNANO.

**— Il congresso della Lega.**

Ieri alle 2, nella sala del Municipio ebbe luogo il congresso ordinario del gruppo locale della Lega Nazionale. Il verbale dell'ultimo congresso, letto dal segretario, venne controfirmato da due soci. L'esposizione dettagliata della gestione contabile fatta dal cassiere, fu edificante sotto ogni rapporto. Anche il resoconto del bibliotecario sul movimento e andamento della biblioteca sociale fu chiaro nella sua brevità.

Il punto 3.o (eredità Monaco), tenne occupata l'assemblea ben più di un'ora e mezza. Parlarono animatamente i soci dott. Vincenzo Parmeggiani, Ippolito Pasqualis, Pietro Dibiagio, Luigi Lanzi e Roberto de Finetti, il quale ultimo lesse una sua motivata memoria sull'argomento. Messa a voti la proposta del dott. Vincenzo Parmeggiani, di interessare la Direzione del gruppo di far noto alla Direzione Centrale essere desiderio di tutti i soci del gruppo che sia accettato il lascito Monaco, viene accolta. Anche la proposta del socio Dibiagio, di eleggere un comitato di tre soci per appurare gli argomenti esposti se sia o meno conveniente l'accettazione del lascito Monaco, viene approvata, e riescono eletti i sig.i dott. Vincenzo Parmeggiani, Roberto de Finetti e Ippolito Pasqualis.

Circa la nomina della Direzione del gruppo, su proposta del socio sig. Attilio Opera, viene confermata l'attuale, con la variante che in luogo del vice-presidente Valentino Parcoli, stabilitosi a Trieste, viene eletto ad unanimità e con vero entusiasmo l'egregio signor Giuseppe Malacrea.

### Da GORIZIA.

**— Elargizioni.**

Per onorare la memoria della sig.a Adele Venuti-Marani, gli impiegati municipali elargirono alla Lega Nazionale cor. 60, e il civico bibliotecario, sig. Carlo Seppenhofer, cor. 50 al fondo Italo Venuti; le famiglie Venuti ed Alfredo Bozzini, per lo stesso scopo elargirono cor. 200 al fondo Italo Venuti e cor. 50 all'istituto dei fanciulli abbandonati.

**— Gabinetto di lettura.**

Questo sodalizio cittadino prepara due grandi balli: uno per i bambini figli dei soci, che si terrà martedì 5 febbraio, ed uno per i soci, che si terrà l'ultimo lunedì di carnovale.

### Incanti del Monte di Pietà.

Il **31** gennaio:
**Preziosi** della gestione **119** (**viglietto giallo**) dal N. **27.200** al N. **29.400.**

### Cambio di vocale.

Per trovarci a te il mezzo dirò:
Per scaldare eccellenti *con l'e*,
In tegame eccellenti *con l'o.*

Spiegazione del giuoco precedente:
IDOLO, DOLO.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 29 Gennaio.** - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 688.75, Staatsbahn 691.50, Alpine 620.25, Lotti turchi 169.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 216.60 (216.75), Disconto 186.40 (187.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.02), Rendita —.— (101.77), Meridionali —.— (768.—), Mediterranea —.— (440.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.60 poi sino —.—, Chiusa francese —.— (94.85), Italiana —.— (101.50), Spagnuola —.— (95.10), Banche Ottomane —.— (694.—) Rio Tinto —.— (23.11) Lotti turchi —.— (153.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 682.— a 689.—.

**Listino.** Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 240.70 a 241.30, Francia 95.45 a 95.75 Italia 95.50 a 95.80, Banconote italiane 95.50 a 95.80, Germania 117.60 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 99.— a 99.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.50 a 95.80, Credit 688.— a 690.—, Italiana 100.85 a 101.35, Staatsbahn 691.— a 693.—, Lombarde 165.— a 167.—, Lotti turchi 168.— a 170.—.

*Parigi* 29. Chiusa. Rendita francese 3% 94.75, Rendita ital. 4% 101.80, Rendita Spagnuola esterna 94.85, Azioni Banca ottomana 692.—.

*Parigi* 29. Chiusa. Ferr. e austr. —.— Lombarde 165.—, Rendita Turca unif. 96.92, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.90, Länderbank 513.—, Lotti Turchi 153.50, Banca di Parigi 15.61, Meridionali ital. 764.—, Azioni Rio Tinto 23.81.

*Francoforte* 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.50, Ferrate dello Stato 147.60, Lombarde 32.—.

**Caffè.** *Amburgo.* 29. Chiusa). Santos good average per marzo 31.25, per maggio 31.75, per settembre 32.50, per dicembre 33.—.

*Amburgo* 29. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38. staz.o

*Havre* 29. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, maggio 38.75.

*Nuova York.* 29. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 29. — Mercato calmo. Tendere in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 34000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio-Febbraio 5 54/100, Febbr.-Marzo 5 50/100, Marzo-Aprile 5 49/100, Aprile-Maggio 5 48/100, Maggio-Giugno 5 48/100, Giugno-Luglio 5 47/100, Luglio-Agosto 5 45/100, Agosto-Settembre 5 39/100, Settembre-Ottobre 5 35/100.

**Olio.** *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 76.50, per febbraio 71.25, marzo-aprile 67.—, maggio-agosto 62.—. staz.o

**Segala.** *Parigi* 29. Mese corrente 17.40, per per febbraio 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma

**Frumento.** *Parigi* 29. Mese corrente 23.40, per febbraio 23.25, per marzo-giugno 23.35, per maggio-agosto 23.25. staz.o

**Farina.** *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.45, per febbraio 29.60, marzo-giugno 30.—, maggio-agosto 30.25. staz.a

**Spirito.** *Parigi* 29. Per mese corrente 41.50, per febbraio 41.75, maggio-agosto 43.25, settembre-dicembre 38.75. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corr. 25 5/8, per febbraio 25 3/4, per marzo-giugno 26 1/8, per maggio-agosto 26 5/8. Raffinato 57.— a 57.50.

*Amburgo* 29. (Chiusa). Per gennaio 17.55, febbraio 17.55, marzo 17.70, aprile 17.80, maggio 18.—, giugno 18.10. fiacco

*Londra* 29. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 3/4. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome de Nav. | Data | Osservazion. |
|---|---|---|---|
| 1 | Teresa | 31 | Scaricazione |
| 1a | Selby | 30 | » |
| 1b | Agrumaria | 1 | » |
| 3 | A. Maria Teresa | 10 | » |
| 6 | Elektra | 29 | » |
| 9 | Trieste | 9 | » |
| 12a | Barbarigo | 30 | » |
| 12b | Congo | 31 | » |
| 13a | Amphitrite | 31 | Caricazione |
| 13b | Sapho | 1 | » |
| 14 | Algeriam | 31 | Scaricazione |
| 17 | Francesca | 31 | » |
| 21 | Imperatrix | 2 | » |
| 22 | Lapad | 31 | » |
| 22 | Dubrovnik | 29 | Caricazione |
| 23 | Arpad | 29 | » |
| 24 | Vesta | 30 | » |
| 25 | Vasta Guerrera | 29 | Scaricazione |
| Molo I | Istria | 1 | Caricazione |
| » II | Emma | 31 | Scaricazione |
| Molo IV | Epidauro | 1 | » |
| » IV | Sud | 8 | » |
| » 0 | Franconia | | |

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

**Natale Ebner de Ebenthall, Edoardo Ebner de Ebenthall, Lucrezia Thiel** e **Francesca Negri** anche a nome della sorella **Giovanna Cipriotti-Vareton** e degli altri congiunti dànno parte del decesso della loro madre

# Francesca Ebner de Ebenthall-Vareton

la quale spirò oggi munita dei conforti religiosi.

Il convoglio funebre seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 29 Gennaio 1907.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

# Antonio Benvenutti

**NEGOZIANTE E POSSIDENTE**

d'anni 87, spirò serenamente stamane troncando la sua esistenza onorata e laboriosa lasciando negli addolorati superstiti perenne affettuosa memoria.

I sottoscritti, anche a nome dei fratelli e degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto Mercoledì ad ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via S. Zaccaria.

TRIESTE, 29 Gennaio 1907.

**Antonio Benvenutti**
**Beatrice Carmelich**
**Renato Benvenutti**
figli

**Anna Benvenutti n. Predonzan**
consorte

**Giuseppina Benvenutti-Bubba**
nuora
**Lorenzo R. Carmelich**
genero
**Antonietta Benvenutti-Petrich**
nuora

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

## DOMENICO QUERINCIS

**BARBIERE**

spirò oggi mattina dopo atroci sofferenze.

La desolata consorte ANNA, i figli ANTONIO, RODOLFO, GIUSEPPE e MERCEDE mar. CUTTINI, assente, in unione alle nuore, al genero e ai parenti dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno Giovedì 31 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla casa di via Acquedotto 23.

Trieste, 29 Gennaio 1907.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

## ANNA GENIRAM

spirò ieri alle ore 3 pom. dopo brevissime sofferenze.

Il desolatissimo consorte EUGENIO e gli afflitti figli ERMANNO, FERRUCCIO, AURELIO, TIBERIO e MEDEA nonchè le nuore ELISA nata VIOLIN ed ANTONIETTA nata STERN in unione agli altri parenti partecipano tale immane sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno Giovedì 31 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Sanità N. 5.

Trieste, 30 Gennaio 1907.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

**Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi: le vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.**

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI prontamente capacissime lavandaie. Stabilimento Bernardi, via S. Nicolò 2. 3136

**CERCANSI agenti, viaggiatori, buona provvigione, placati, calendari ecc. Offerte dettagliate di persone serie sub «Solido» Piccolo** 6775

CERCASI prestaservizi per le ore antimeridiane verso mensile di corone 24. Rivolgersi Sanguinetti, Cecilia 12, III. 3002

CERCASI pratica ragazza per distribuire stampati. Scrivere Piccolo sub «Stampati». 3257

CERCANSI buone lavoranti e mezze lavoranti sarte donna. Via Rettori, Casa Marenzi. 6971

CERCASI prontamente portinaio, calzolaio senza figli, avente buoni attestati. Offerte al Piccolo «Portinaio calzolaio». 3246

CERCASI prontamente riscuotitore cor. 500 cauzione. Offerte «L. B.» Piccolo. 3170

CERCASI prontamente brava serva. Indirizzo al Piccolo. 3230

CERCANSI sottocuoca pension, lavapiatti, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, Stadion 3, primo. 3233

CERCASI prontamente donna di servizio. Torrente 32, piano II. 6940

CERCASI donna esperta pulire stanze alcune ore mattina. Torre bianca 22. 6939

CERCASI brava domestica pratica stanze, lavori domestici eccetto cucinare, affettuosa bambini. Squero nuovo 13, I piano destra. 3235

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte donna. Giuseppe Parini 12, porta 28. 3238

CERCASI ragazza prestaservizi pressi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 9666

CERCASI prestaservizi dalle 7 ant. alle 6½ pom. Indirizzo Piccolo. 9665

CERCASI giovane donna prestaservizi per alcune ore mattina. Indirizzo Piccolo. 9662

CERCANSI garzone con paga, mezze lavoranti sarte signora. Geppa 18. 6907

CERCASI prestaservizi tutto giorno, corone 18. Via Caserma 6, primo. 9661

CERCASI persona pulita, assolutamente indispensabile parli tedesco, per il servizio e la sorveglianza di un appartamento. Riceverebbe eventualmente alloggio e lavoro per tutto il giorno verso adeguata rimunerazione. Gentili offerte indirizzare oppure presentarsi personalmente alla Prima lavanderia meccanica triestina, via Belvedere 35. 3156

CERCASI garzone per pistoria, riceverebbe costo e alloggio, con paga mensile, preferenza già pratico lavoro. Indirizzo al Piccolo. 3190

CERCASI cuoca semplice. S. Vito 22. 6906

CERCASI domestica per coniugi con bambina. Via Ruggero Manna 18, porta 3. 6904

CERCANSI ragazze confezione calzoni. Indirizzo al Piccolo. 3193

CERCASI praticante con qualche cognizione lavoro spedizioni, verso paga. Offerte con indicazione età, sub «41» Piccolo. 6916

CERCANSI abilissima stiratrice e donna di servizio per tutto il giorno. Stabilimento Sfetez, via Oimo 1. 6928

CERCASI prontamente ragazzo pasticcere. Stadion 24. 6930

CERCANSI 2 bravi lavoranti falegnami. Indirizzo al Piccolo. 3210

CERCASI agente manifatture. Offerte al Piccolo sub «Febbraio». 3217

CERCASI servetta anche slovena, per due bambini. Roiano 15, campagna Pertot. 6933

CERCASI piazzista-venditore verso provvigione per clientela privata. Cauzione corone venti. Indirizzo Piccolo. 3213

CERCANSI mezzi lavoranti e garzoni calzolai, volendo darebbesi costo. Indirizzo al Piccolo. 3150

ACQUISITORE che sia bene conosciuto dalle ditte importatrici ed esportatrici e da altre ditte importanti, cercasi per una nuova azienda; momentaneamente verso provvigione ed in caso di successo verso stipendio fisso. Offerte con indicazione dell'attività finora spiegata e con primarie referenze indirizzare sub «Allgemeines» al Piccolo. 6914

PRATICANTE di buona famiglia cercasi per un ufficio. Richiedesi la conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca. Coloro che conoscono anche altre lingue, saranno preferiti. Offerte sub «Internatioual» al Piccolo. 6913

DROGHERIA cerca ragazzo buona famiglia con paga. Indirizzo al Piccolo. 3024

SI cerca portinaio marito e moglie senza figli. Indirizzo al Piccolo. 3000

**PRATICANTE per scrittoio cercato da ditta tedesca, possibilmente con cognizioni lingua tedesca. Via Nicolò Machiavelli 16, I.** 3254

CERCO praticante, mensile corone venti. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 6309

URGENTEMENTE cercasi mezzo lavorante fornaio italiano. Indirizzo Piccolo. 3188

PRESTASERVIZI cercasi mattina 8-10. Via Galilei 10, III, 12. 6908

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3202

PRESTASERVIZI brava cercasi tre ore mattina, piccola famiglia. Via Ferriera 35, porta 4. 6917

SIGNORA sola cerca ragazza onesta compagnia camera. Indirizzo al Piccolo. 3216

APPRENDISTA negozio commestibili assumesi prontamente. Onorario settimanale, trattamento proprio. Curet, Settefontane 1. 6959

BAMBINAIA friulana buona, pratica bambini cercasi prontamente. Gatteri 5, II destra. 6932

AGENTE visitando la Dalmazia, l'Istria e Fiume viene cercato per articolo di gran consumo, buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 3229

CORRISPONDENTE con conoscenza delle lingue tedesca, serbo-croata e slovena, pratico della tenitura di libri, cerca posto prontamente. Gentili offerte pregasi indirizzare sub «I. S.» al Piccolo. 6912

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, slavo, lavoratore indipendente occupato primaria ditta, ottime referenze, offresi. Gentili offerte «Attivo 200» Piccolo. 6958

CORNETTISTA e trombettista musicanti perfetti cercano posto anche prova; scrivere Bertani posta Barriera. 3228

OFFRESI signorina con cauzione pratica venditrice pistoria, pasticceria, oppure venditrice, o cassiera in qualsiasi genere, miti pretese; gentili offerte «Venditrice» Piccolo. 6953

GRATUITAMENTE in prova offresi perfetto corrispondente italiano, pratico lavori scrittoio, conoscenza francese, eventualmente piccola cauzione. Offerte «Romolo» Piccolo. 3195

GIOVANE intelligente, con perfetta conoscenza della lingua italiana, desidera migliorare posizione. Offerte «Gastone» al Piccolo. 3151

OFFRESI ragazza seria quale venditrice o cassiera; parla italiano, sloveno, sufficentemente tedesco. Indirizzo Piccolo. 3222

CALZOLAIO ammogliato offresi quale portinaio, ottime referenze. Offerte Piccolo «Assiduo». 6960

IMPIEGATO stabilimento industriale desiderebbe occuparsi, in qualunque lavoro di scrittoio, seralmente. Scrivere «Attivo» al Piccolo. 6950

GIOVANE ventinovenne falegname con propri ordigni cerca occupazione, come pure qualsiasi altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 3007

DONNA di età media cerca posto presso persona sola. Fermo in posta Stadion sub «Stella». 3168

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Donadoni 2, porta 12. 3164

OFFRESI praticante scrittoio ragazza, conosce italiano, croato. Offerte «Armanda» Piccolo. 3247

OFFRESI signorina con cauzione, venditrice, cassiera. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 3245

### ISTRUZIONE

CERCASI per dopopranzo signorina tedesca che sappia istruire perfettamente, deve conoscere anche l'italiano e piano. Offerte sub «Ortensia» al Piccolo. 6806

SCUOLA per fanciulli tardivi e deficienti. Via Chiozza 7, II. 9671

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 3175

MAESTRA tedesca darebbe lezioni pianoforte modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3215

**LEZIONI di recitazione, singole, collettive. Corso per studenti di canto. Giuseppina Brill, via Gatteri, sette, quarto.** 1049

MAESTRA piano Conservatorio offresi alcune ore libere, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3236

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3027

SCUOLA danze Daquino. Stasera 8½ sezione adulti. Festino di giovedì sospeso. 6948

### [illegible] AFFITTANZE

PRESSO distinta famiglia italiana cercasi stanza ammobiliata, possibilmente costo. Indicare prezzo sotto «Prontezza» al Piccolo. 6923

MACCHINISTA marittimo ventenne, cerca stanza ammobiliata per il quattro febbraio. Offerte indirizzare «Ufficiale» posta restante, Fiume. 6941

CERCASI per febbraio oppure per maggio piccolo negozio in centro per vendita articolo novità. Offerte al Piccolo sub «Negozio centro». 9667

CERCANSI per agosto due quartieri nella stessa casa in centro, uno di due e uno di tre stanze circa con camerino. Offerte al Piccolo «Centro Agosto». 9670

CERCASI prontamente quartiere due o tre stanze oppure magazzino chiaro per ufficio e deposito solida ditta libraria. Offerte «Centro prontamente» al Piccolo. 9669

CERCANSI prontamente due stanze ingresso libero per scrittoio e piccolo magazzino anche interno per deposito. Offerte al Piccolo sub «Scrittoio centro». 9668

PRESSO distinta famiglia cercasi camera bene ammobiliata, centrica posizione. Offerte «Nettezza» Piccolo. 3242

QUARTIERE ammobiliato due camere, camerino, cucina cercasi. Offerte Piccolo «Centro». 6934

CERCANSI per Agosto due, tre stanze uso scrittoio pressi Piazza Borsa. Offerte posta centrale casella 292. 3172

CERCASI stanza ammobiliata presso piccola distinta famiglia, eventualmente costo. Offerte «A. B.» Piccolo. 3183

CERCASI quartiere di due camere, cucina, in campagna vicinanza via Rossetti - dalla via Porta alla via Michelangelo - per Aprile. Offerte Piccolo «Stabilità». 6920

CERCO stanza elegantemente ammobiliata, I, II, centro, gas; possibilmente ingresso libero, stufa, eventualmente pranzo. Offerte «Professoressa» Piccolo. 6883

AFFITTASI agosto grande locale dirimpetto albergo popolare Pondares. Indirizzo Piccolo. 3223

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, 1, 2 persone, ottimo costo, gas, stufa. Via Nuova 27, porta 4. 6943

AFFITTASI per 24 febbraio bellissimo quartiere 4 cemere, camerino, cucina, fior. 465 annui. Via Remota 1, IV, vista sul parco dell'ammiragliato. 6944

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buona pensione tedesca, uno, due signori. Tivarenlla 3, II, porta 10, presso Meridionale. 3227

AFFITTASI stanza bene ammobiliata per due signori. Via Caserma 17, I piano sinistra. 6956

AFFITTASI prontamente camerino con letto; prezzo conveniente. Istituto 13, mezzanino. 6947

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Belvedere 31, pianoterra destra. 6909

AFFITTASI prontamente stanzetta con due letti. Cavana 5, sopra liquoreria. 3165

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas, I p. Romagna 4. 3173

AFFITTASI 1. Febbraio stanza ammobiliata due letti, poco cucina. Madonnina 4, porta 14, secondo. 3158

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, IV sinistra. 3166

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, stufa. Chiozza 51, III, porta 8. 3167

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Rapicio 4, IV destra. 6918

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 5, III p., p. 8. 3191

AFFITTASI camerino vuoto, ingresso libero. Via della Guardia 12, II. 3184

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata presso signora sola. Via Geppa N. 16, secondo, porta 7. 2956

AFFITTASI prontamente camera grande con comodo cucina fiorini 7. Via Torricelli 10, terzo. 3053

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Chiozza 75, I, sinistra. 6962

AFFITTASI stanza ammobiliata, due finestre davanti, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 3256

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Commerciale 3, I, destra. 3244

AFFITTANSI camera, cucina, camera con focolaio, camera ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3159

AFFITTASI, causa trasloco, quartiere otto locali in villino via Porta. Informazioni via Ospitale 3, deposito carbone. 6905

AFFITTANSI prontamente camera e camerino ammobiliati. Cereria 13, I, porta 5. 6902

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, presso persona sola. Madonnina 5, I sinistra. 3221

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Giuseppe Parini 5, secondo, porta 9. 6931

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo o senza. Machiavelli 8, primo. 6920

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, escluse donne. Via Farneto 49, porta 10. 3214

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per signore. Foscolo 37, III, 13. 6927

AFFITTANSI una, due elegantissime camere, ottimo costo, bagno, casa nuova. Belvedere 2, porta 5. 6927

AFFITTASI bellissima stanza, volendo due, elegantemente ammobiliate, con stufa. Spiridione 7, secondo. 6925

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, casa nuova, piano I, comfort moderno. Indirizzo al Piccolo. 3204

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Farneto 44, pp. 3202

AFFITTASI magazzino fior. 140, androna Macello vecchio. Indirizzo Piccolo. 3199

AFFITTANSI prontamente due stanzette ammobiliate. Piazza della Borsa N. 5, porta 14. 9660

CAUSA partenza subaffittasi Aprile o Maggio, quartiere bellissimo, parchettato, due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cantina, cinquecento corone. Via Boschetto 11, I, porta 8. 3160

BELLA stanza due persone, prezzo mitissimo, affittasi. Toro 4, II. 3248

CAMERE vuote da affittare. Via Cappello 2, p. I. 9664

D'AFFITTARE, fior. 8, stanza ammobiliata, pulita, chiarissima. Maurizio 1, primo sinistra. 6910

FUORI centro affittasi stanza vuota, quieta, chiarissima. Prezzo mite. Esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 3198

32 fiorini distinta famiglia affitta stanza, costo. Via Fontana 3, mezzanino. 6961

PRONTAMENTE affitto stanza, costo, fiorini 25. Piccolomini 6, I sinistra. 9663

AFFITTO camerino chiaro ammobiliato, persona civile, escluse donne. Via Piccolomini 4, p. 5. 3154

SPOSI trovano stanza ammobiliata, 2 letti, comodità cucina. Indirizzo Piccolo. 3220

SIGNORA sola affitta bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas. Belvedere 26, 14 6935

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata. Keber, via Fontana 3, mezzanino, scala sinistra. 3169

STANZA ammobiliata con stufa affittasi. Via Giacinto Gallina 6, III sinistra. 6919

2 camere e cucina, I piano, parchetti, posizione centrica affittansi. Indirizzo Piccolo. 3178

NOVE fiorini mensili affittasi camera grande, due finestre, vuota, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 3243

SUBAFFITTASI prontamente, causa trasloco, elegante quartiere tre stanze, camerino, cucina, cantina. Manzoni 4, terzo. 3064

DA affittare prontamente via Rossetti N. 683 2 camere e cucina fior. 190, e 3 camere, cucina fior. 220, compreso accessori. 2999

ELEGANTI quartieri di 4 e 3 camere, cucina, camerino, acqua, gas, appigionansi prontamente prezzi miti. Via Luigi Ricci N. 6. 6018

**QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, elegantissimi, gas, acqua, appigionansi prontamente, prezzi miti. Acquedotto 91, 93.** 6368

MAGAZZINO due fori via Istituto 36 affittasi prontamente. 6967

SPLENDIDI quartieri due camere e tre camere, camerino, cucina, ripostiglio, massimo comfort affittansi prontamente. Pallini 10. 6966

ACQUEDOTTO affittasi prontamente bellissima stanza vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3249

PENSIONATO potrebbe avere splendida camera vuota, anche costo, casa primissimo ordine, ogni comfort. Indirizzo Piccolo. 3015

PENSIONATA cerca signora pensionata compagna due stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 3220

FIOR. 54 affittasi stanza ammobiliata, costo, due signori. Via Farneto 10, quarto. 6936

VILLA BARCOLA signorile, grande giardino, strada maestra, tutto comfort, affittasi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3096

QUARTIERE con giardino affittasi prontamente. Gretta 350. Informazioni Zonta 5. 6968

### [illegible] VENDITE D'OCCASIONE

BILANCIA decimale da 3 a 5 quintali cercasi. Media 56, negozio. 6818

ACQUISTEREBBESI «collier» perle 4-5 giri media grandezza. Offerte Piccolo sub «Perla». 6820

ACQUISTEREBBESI battello a nafta benzina anche usato. Indirizzo Piccolo. 54553

CERCANSI biciclette per signora e una mozzo libero con scambio trasmissione. Offerte «Trasmissione» Piccolo. 3241

ACQUISTEREBBESI villino città 5-6 locali pagando annualmente corone 2000. Offerte dettagliate posta restante «A. Z.». 6900

CERCANSI 2 banchi giorno metri 3-3½. Indirizzo Piccolo. 3237

ACQUISTO sparherd uso trattoria, grandezza media. Offerte Piccolo sub «Sparherd». 3225

CERCASI vestito frac usato media statura. Offerte al Piccolo sub «Giulio». 3194

CERCASI bicicletta usata, buono stato, per donna. Offerte «Bicicletta» Piccolo. 3201

COMPRANSI vecchie uniformi ufficiali con bordo oro, argento, eventualmente con imitazione. Pago bene, per ridurre a vestiti volontari un anno. W. Haut, posta restante Trieste. 6901

DA vendere tavoli da pranzo, stanza matrimoniale. Ireneo 4, falegname. 3171

DA vendere macchina calzolaio buonissima, fior. 45. Canova 22, p. V, porta 20. 3174

VENDONSI macchina e attrezzi da pettinaio. Indirizzo Piccolo. 3161

VENDONSI letto, susta, sgabello, lettino, lavamano ferro. Via Bosco 10, II interno. 6911

VENDONSI due cappotti con cappuccio, uno per ragazzo. Indirizzo Piccolo. 3192

VENDESI prontamente Singer nuovissima prezzo occasione. Corso 7, I sinistra. 6675

VENDESI, causa malattia, macchina da calze Miramar nuova. Indirizzo Piccolo. 2868

VENDESI belilssimo costume maschera per bambino. Chiozza 9, I destra. 3006

VENDESI, prezzo ristrettissimo, automobile dieci cavalli forza. Indirizzo al Piccolo. 3062

VENDESI prontamente, San Giacomo monte N. 1, piccola macelleria completa. 3224

VENDESI attaccapanni nuovo, stile moderno. Pondares 19, falegname. 6964

VENDONSI vestiti buono stato, uomo, donna, due divanetti. Indirizzo Piccolo. 3257

VENDONSI mobili, letto completo, altre forniture per famiglia; esclusi rivenditori. Barriera 19, II, sinistra. 3253

VENDONSI motociclette «Peugeot» 2¾, 3½ 5 HP, garantito funzionamento, prezzi occasione. Rötl, Acquedotto. 3084

ORECCHINI di splendidi brillanti vendonsi occasione fiorini 130; altri 260; due stupende perle regolari 200. Indirizzo Piccolo. 3209

PIANINO corde incrociate finissimo, cucina secession, due librerie vendonsi. Cereria 2, Nemenz. 3049

DUE stabili città rendita lorda 10% vendonsi, permutansi contro campagna, fondo. Rivolgersi Zanier, Cecilia 14. 3177

CAUSA partenza vendonsi splendidi fornimenti giapponesi caffè bianco, nero. Indirizzo Piccolo. 3226

BICICLETTA donna, buono stato, prezzo bassissimo, vendesi. Beccherie 22, secondo. 6952

SCANSIE, chiusura scrittoio, vendonsi. Canova 13, porta 4. 6921

STANZA da letto completa, immensa eleganza, nonchè due suste nuove vendonsi occasione. Canova 21, porta 4. 6922

VESTITI neri, uno con salon, altro frac, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3200

FONDO BARCOLA 120 tese strada principale vendesi. Indirizzo Piccolo. 3097

PIANOFORTE vendesi 50 fior. Indirizzo Piccolo. 3197

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1. 3185

450 tese terreno, casetta nuovissima, pozzo, Santa Maria Maddalena Superiore, splendida posizione, vendonsi per cassa o rateale. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 6969

**OCCASIONE. Vendesi una ghiacciaia grande uso trattoria, oppure deposito carne. — Rivolgersi via Stadion 19, macelleria.** 3231

VILLA pressi Ginnastica, vendesi prontamente causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 3110

OCCASIONE scioglimento vendesi officina meccanica avviata con macchinario nuovo e forza motrice. Indirizzo al Piccolo. 3110

BRILLANTE solitario, anello grani 3½ stupendo fiorini 105 vendesi occasione. Compero biglietti Monte. Piazza Borsa 9. 3067

FONDI per villini Scorcola vicinissimi città, posizione unica vendonsi. Detta posizione trovasi villa signorile 3 quartieri. Indirizzo al Piccolo. 2772

**OCCASIONE. Vendonsi due carrette, eventualmente una. Rivolgersi via Stadion 19, macelleria.** 3231

NEGOZIETTO commestibili avviato, buonissimo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3218

PIANOFORTE primaria fabbrica, strumento perfettissimo, pianino nuovo, vendonsi. Acquedotto 31, terzo. 3206

VENDO vestito nero uomo con frac, altro con salon, calzoni neri, russa velluto con «baschine», escluso rivenditori. Istituto 25, porta 4. 3211

VENDO boa martora, bonjour nuovo. Geppa 12, III, porta 7. 3205

CAMPAGNA via Romagna causa partenza vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3177

CAVALLINA piccola e carrozzino da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3180

ARMONICA quasi nuova, due file, fabbrica triestina, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3163

STANZA matrimoniale adatta per sposi vendesi. Donadoni 2, porta 26. 3239

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO nella notte 27-28 gennaio in via Acquedotto un paio mutande tricotseta. Mancia a chi le porterà al Piccolo. 6889

POVERISSIMA donna smarrì 50 cor. dalla via Coroneo alla Piazza Borsa. Pregasi gentilmente rinvenitore portarle all'infermeria Treves verso mancia. 9657

SMARRITO borsetta nera, contenente fermaglio oro, orecchino, chiave via Barriera; generosa mancia portandola Piccolo. 56

SMARRITO lavoro all'uncinetto dal caffè Pitschen-via Gioachino Rossini-via Acquedotto. Mancia portandolo Vicolo delle Ville 5. 6954

### DIVERSI

SALUS. Ritiri lettera posta Tergesteo. 6970

MERKUR, giace lettera Barriera; ritiri subito. 6945

CHI si ama s'incontra. Mi destini luogo per giovedì ore 5½. Timidezza. 6955

BIANCOVELO. Prelevato? Ansiosamente la sua parola attende chi mai potrà dimenticarLa. Mille sinceri. 3251

NUCI parti. L'appuntamento dietro la pescheria alle 6. Trieste. 6963

MARIA 100 attendoti oggi ore 4 luogo convenuto. Arturo. 6965

QUELLA PERSONA che mandò giorni sono importo a famiglia in lutto è pregata ritirare scritto posta Centrale sub «Gennaio» più iniziali nome firmato. 6903

CARNIOLA. Esportazione desidera parlarti possibilmente oggi sera 8, Tintore portone. 6946

EMMA M. Sarebbe mai possibile poter approfittare qualche veglione questo carnevale per riavvicinarci? Quanto lo desidererei! Vi amo tuttora appassionatamente e finora non ho potuto, malgrado tutto, obliarvi un solo istante. Prego, siate gentile con breve cenno di risposta, che sarà un potente balsamo per il mio cuore afflitto. Machiavelli. 3162

ALICE. Myrta giace lettera come stabilito. 6942

FUOCO. Grazie tuo telegramma ma... attendo di più con questo mezzo. E' pressima mia partenza perciò assicurami su quanto desidero sapere. Mille. 3252

CHIUNQUE può guadagnare 30 cor. mensili sopra ogni 1000 investite istituto bancario. Indirizzo al Piccolo. 3232

PREGASI gentilmente persona di cuore voler aiutare povera disgraziata. Racconterà tutto. Sub «Ida 24» al Piccolo. 3207

SIGNORA prega persona caritatevole aiutarla con 300 cor. Sub «Carla 4» al Piccolo. 3208

9000 corone presterei verso intavolazione stabile città, territorio. Offerte sub «Intavolazione» fermo in posta. 3234

PERSONA cerca prestito f. 30 restituibile entro 15 giorni, anche entro giornata, con buonissimo interesse. Offerte «E. Z.» Piccolo. 6951

POSTO di fiducia 160 mensili, presso grande azienda. Cauzione contanti investibile 3500. Indirizzo al Piccolo. 3232

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella eseguisce prontamente «Il Mercurio Triestino», Corso 2, secondo piano. Tassa centesimi 6. 2513

CORONE 160.000 al 4¼%, prontamente disponibili per prime intavolazioni centro città mutuansi 65% valore, altre 60.000 al 4½% per prima intavolazione sicurezza pupillare. Inoltre disponibile qualsiasi importo per buonissime prime e seconde intavolazioni al 4¾-6%. Affittansi ultimi quartieri di 2-3 camere, camerino e cucina nello stabile nuovo di Piazza Cornelia Romana. Rivolgersi Amministrazione Steidler, via Vittoria Colonna 6, II dalle 3½-5. 2972

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2540

4¼%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4¼% interesse anche per fuori di Trieste.

PIANINI, pianoforti Mignon di mondiali fabbriche, garanzia 6 anni, prezzo mitissimo. Premiato Stabilimento Warbinek, Piazza Carlo Goldoni 12. 3251

COMPLETE stanze opache, insuperabili per solidità ed eleganza; splendidi divani, attaccapanni andito; sedie pelle; tavoli pranzo diverse grandezze; armadietti salon; fioraie; prezzi favorevolissimi. Acquedotto 3, Macerata. 3240

COLOSSALE assortimento mobili lucidi propria fabbricazione, generi solidissimi trovansi a prezzi realmente vantaggiosi nel magazzino via Chiozza 7 (sala Tersicore) Giacomo Macerata. 3240

ACQUISTO crediti, conti, cambiali, affittanze, ecc. massima garanzia, modicità. Ufficio Commerciale Barriera 33. 6938

INCASSO crediti, conti, quietanze, ecc. riscossione immediata, mite percento. Ufficio Commerciale Barriera 33. 6937

DOMINO' e costumi elegantissimi in damaschi, seterie, rasi ecc. ecc. noleggia a prezzi mitissimi la sartoria Acquedotto 59, primo. 3182

DISCHI quasi nuovi vendonsi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3179

CERCASI donna di cuore per allattare bambina. Offerte sub «Bambina» Piccolo. 6949

CANTINIERE, cameriera e cuoca per Hotel cerca Agenzia Becher, via Caserma 16, I, porta 3. 3181

GAMBRINUS. Agenzia Autorizzata Farneto 12, telefono 1642, procura mutui agli osti-trattori. 3212

MASCHERA spazzacamino elegantissimo con attrezzi relativi vendesi. Via Cappello 9, I. 3176

MASCHERE noleggiansi emporio costumi nuovissimi nonchè domini raso, costumi bambini. Via S. Caterina 1, terzo. 6915

PER carnevale si cerca signorina per formare terzetto di canto, scopo concerti. Scrivere posta centrale: «Artista». 3189

ZAZA'. Libretto poesia corone 1. Grande potpourri pianoforte corone 4. Spartito canto 20. Spartito pianoforte 10. Completo assortimento Stabilimento Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale Corso 41 (ex Chero). 9653

VENDITA lastre di vetro. Lastre metterle in opera prezzo mitissimo. Istituto 6. 6657

MOTOCICLETTE «Peugeot» 2¾, 3½ e 5 HP garantito funzionamento, prezzi occasione. Rötl, Acquedotto. 3084

PAGAMENTO rateale vendiamo buonissime condizioni a famiglie: Stoffe donna, cotonine, tralicci, satin, ombrelli, scendiletti, coperte fustagno, lana, copertori letto, quadri, specchi, orologi, modiglioni ecc. Levi-Bicchi, via Madonnina N. 43 I. Attenzione al numero. 2965

COMINGIO Anese orefice, gioielliere. Grande assortimento coralli, pettinini vera tartaruga, ultimi modelli. Ripara qualunque oggetto. Acquista gioie, oro vecchio. Via Cavana 10. 2863

SALONE toilettes da maschera noleggia in ricco assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 2706

MOBILI lucidi, opachi, stanze complete, modiglioni fior. 1.40, prezzi favorevoli. Vittorio Vosilla, Piazza Lipsia 7. 8461

AGENZIA di collocamento G. Becher trovasi in via Caserma 16, I, porta 3. 8123

CASSEFORTI infrangibili prezzi bassissimi, vende Angelo Stambach, Trieste, Corso 7. Esportazione per tutti gli Stati, prospetti a richiesta. Cercansi dappertutto rappresentanti. 6676

NOLEGGIANSI eleganti dominò giapponesi, mitissimi prezzi. Chiozza 9, I destra. 6613

FINISSIMI, moderni profumi francesi vendonsi a corone 1.20 alla bottiglia i seguenti: Ideal, Azurea, Orchidea, Trifoglio, Violetta regina, Violetta di Nizza, Mimosa, Heliotrop, Sherry-Blosson, Peau Espegne, Lilias, Acacia, Reseda, Garofano. Presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11, negozio spazzole. 6791

DENTIFRICIO ottimo rimedio per le carie e disinfezione della bocca, bottiglia corone una. Essenza di Pino, profumo aggradevole per disinfettare le stanze, bottiglia corone una. Presso Giovanni Angeli, Vincenzo Belilni 11, negozio spazzole. 6790

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9566

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25.**

*Incanto che verrà tenuto mercoledì 30 gennaio alle ore 9 ant.*

Calze in assortimento da donna e da ragazzi in tutti i colori, quadri ed incisioni diverse, credenza con marmo ed étagère, scrittoio, chiffonniers ad una porta, sgabelli con marmo, quadro con musica, carrettina a mano, bilancia decimale, carrozzetta per motocicletta completa con mantelli e tubi, grammofono con dischi, specchio dorato, armadio a 6 cassetti, orologio rotondo, trumeau, ecc. ecc.

*Incanto che verrà tenuto venerdì 1. febbraio dalle 9 ant. e dalle 3 pom.*

Una grande partita di camicie a maglia fustagnate da donna, uomo e fanciulli, mutande fustagnate e di cotonina, satin, cinture in stoffa colorata, cotone colorato in pacchi, assortimento di camicie colorate e bianche da uomo, ecc. ecc.